ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
VENERDÌ
7-8 Maggio 1953
(Sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-039, 50-800, 53-361 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7200, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La protesta per l'appello dei Vescovi ai cattolici

L'odierno colloquio al Viminale tra Zoli e i radical-repubblicani

Le richieste di Oronzo Reale (p.r.i.) e di Mario Pannunzio (rad.) - Essi hanno domandato udienza anche al Capo dello Stato, oltre che ai presidenti delle due Camere - Il piano Marshall e la lettera inedita di Togliatti all'ex-senatore comunista Eugenio Reale

Roma, giovedì sera.

Oggi il Presidente del Consiglio riceve Oronzo Reale, per i repubblicani, e Mario Pannunzio, per i radicali. Essi gli portano l'ordine del giorno votato dagli esecutivi dei due partiti riguardo all'appello dei vescovi ai cattolici italiani perché votino per la d.c. I due esponenti politici, inoltre, alla protesta, consegnerebbero a Zoli un dossier dove hanno raccolto una serie di ritagli dei maggiori giornali cattolici e di bollettini parrocchiali, nei quali è documentata, a loro avviso, la violazione della legge elettorale e della stessa Costituzione, dal momento che il Concordato tra Stato e Chiesa è stato inserito nella Carta costituzionale.

Secondo quanto si è appreso stamane, sul tavolo di Zoli, prima ancora della protesta di Reale e di Pannunzio, v'era un altro dossier, e questo è stato fatto tenere al Viminale dall'Azione Cattolica; in esso si riterrebbero gli attacchi fatti dalla stampa cosiddetta «laica» e vi sarebbero, inoltre, registrazioni di discorsi di esponenti democratici con critiche alla Chiesa e alle gerarchie cattoliche: il che, a dire dell'Azione Cattolica, giustificherebbe la presa di posizione della Conferenza episcopale e perfino la pesante accusa che faceva ieri *Il Quotidiano*, secondo cui il pericolo n. 1 è costituito dai partiti laici, lasciando naturalmente al posto d'onore i comunisti.

I radical-repubblicani respingono potenziale accusa, come del resto respingono il tentativo comunista di agganciare i partiti democratici laici al proprio carro propagandistico. Quello che i radical-repubblicani vogliono è che il governo intervenga con fermezza per condannare le «indebite ingerenze del clero», facendo anche un passo diplomatico presso il Vaticano perché i vescovi non si inseriscano nella lotta politica in corso in Italia e perché il giornale della Santa Sede, che ha libera circolazione in Italia, non si immischi nelle questioni che interessano soltanto il nostro Paese.

Ma è difficile che Zoli accetti queste richieste. L'on. Andreotti ha ribadito ancora ieri che i vescovi, con il loro invito a votare per la d.c., hanno esercitato non solo un dovere, ma un diritto; e perciò con ogni probabilità la risposta di Zoli, se verrà, sarà dello stesso tenore.

Comunque, i radical-repubblicani non intendono desistere dalla loro posizione: hanno chiesto udienza anche a Gronchi, oltre che ai presidenti delle due Camere, al Capo dello Stato perché il Capo dello Stato conceda la richiesta udienza prima della partenza per Londra, che avverrà lunedì mattina da Roma. In proposito Gronchi si sarebbe consultato l'altro giorno con il Guardasigilli, il cui punto di vista, sia pure con qualche attenuazione, sarebbe in linea con quello di Andreotti. Difficile quindi che il governo esca dai binari prefissati.

Le Botteghe Oscure hanno fatto il punto della situazione elettorale. All'ordine del giorno della direzione comunista vi era ufficialmente l'esame dei rapporti fra il partito comunista jugoslavo e gli altri partiti comunisti di qua e di là della cortina. Ma a codesto problema si è apposta accennato, in base alla relazione fatta da Reichlin, inviato quale osservatore al congresso di Lubiana. Dei rapporti coi jugoslavi i comunisti avranno modo di riparlarne, ma dopo le elezioni. Solo allora, infatti, potranno usare con gli infidi compagni slavi il linguaggio che Togliatti riserva ai «traditori», farlo adesso sarebbe stato molto pericoloso per le ripercussioni sulla «base».

Del resto Togliatti e i maggiorenti del p.c.i. hanno altro per la testa. Le notizie che vengono dalle varie regioni non appaiono molto confortanti. Allerta è stato mandato in giro per le varie federazioni e sembra che abbia fatto un quadro assai pessimistico della situazione elettorale vista dagli stessi esponenti locali.

Togliatti, che è intervenuta alla riunione della direzione, ha insistito per quanto riguarda la battaglia elettorale, nel mantenere in piedi la polemica sul Mec, anche se gli stanno Longo e Amendola sarebbero stati propensi ad abbandonarla. Essi hanno infatti osservato apertamente che l'opinione pubblica non sente troppo questo problema dal rinvio del Mec.

Proprio ieri, del resto, Togliatti, ha registrato un nuovo infortunio che conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, come la sua attività politica è mossa direttamente da Mosca, e proprio sulle posizioni economiche che più interessano i lavoratori italiani. L'altro giorno, con molta spregiudicatezza, il socialista Riccardo Lombardi ha denunciato che tre anni fa quando si trattò di approvare la Ceca, socialisti e comunisti fecero a gara nel sostenere che la Comunità carbosiderurgica avrebbe fatto spegnere la ciminiere degli altiforni. Invece, a distanza di tre anni non solo quelle ciminiere non si sono spente, ma la produzione dell'acciaio si è quasi raddoppiata in Italia, appunto per la politica a più ampio respiro fatta dalla Comunità internazionale.

L'infortunio del leader del p.c.i. è stato rivelato da «Corrispondenza socialista» che ha pubblicato in facsimile una lettera di Togliatti a Eugenio Reale alla vigilia dell'approvazione del piano Marshall. Quando ancora il Cominform non si era pronunciato su quel «piano», Togliatti, con un biglietto autografo indirizzato a Reale, preannunciava un suo intervento favorevole alla Camera, intervento in cui avrebbe affermato che l'Italia non poteva respingere l'invito, perché ciò avrebbe significato un urto con gli Stati Uniti e perché, soprattutto, l'Italia aveva bisogno di questi aiuti. Ma non appena venne l'ordine da Mosca, Togliatti dovette capovolgere all'ultimo momento il suo intervento, dire tutto il male possibile del piano ed impostare contro di esso un'aspra battaglia propagandistica.

pellecchia

Il Presidente Gronchi lievemente indisposto

Sulle sue condizioni sarà emesso un comunicato ufficiale

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica, lievemente indisposto, non è potuto intervenire stamane all'inaugurazione dell'annuale mostra dei «Prix de Rome» ospiti di Villa Medici. Sulle condizioni di salute del Capo dello Stato è atteso un comunicato ufficiale. (Ansa).

Pleven ha formato il nuovo ministero

E' composto di «centristi», democristiani, repubblicani, radicalsocialisti e indipendenti

PARIGI, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio designato ha annunciato stanotte alle 2,45 il Gabinetto con cui spera di poter governare il Paese almeno per un anno.

Ecco la lista del Gabinetto che si presenterà al voto dell'Assemblea per l'investitura:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E AFFARI ESTERI: René Pleven (Unione della resistenza democratica e socialista);

VICE-PRESIDENZA, TERRITORI D'OLTREMARE E RIFORMA COSTITUZIONALE: Pierre Pflimlin (democristiano);

DIFESA: André Morice (radicale);

ALGERIA: André Mutter (indipendente);

FINANZE: Edgar Faure (repubblicano di sinistra);

GIUSTIZIA: Robert Lecourt (democristiano);

MINISTRO PER IL SAHARA: Roger Duchet (indipendente);

INTERNI: Jean Berthoin (radicalsocialista);

AFFARI EUROPEI: Pierre-Henri Teitgen (democristiano);

AGRICOLTURA: Roland Boscary - Monservin (indipendente);

LAVORO: Paul Bacon (democristiano);

LAVORI PUBBLICI: Edouard Bonnefous (Unione resistenza democratica e socialista);

PUBBLICA ISTRUZIONE: René Billères (radicalsocialista);

Lady Norah Docker colta dall'obiettivo a un recente ricevimento a Londra. (Telefoto)

Roma invitata all'eventuale conferenza alla sommità

L'importante ruolo dell'Italia riconosciuto dai ministri atlantici

Compiacimento negli ambienti della Nato - Radio Mosca reagisce con irritazione al comunicato finale dei lavori di Copenaghen - Breve discorso di Foster Dulles stamane a Berlino-Ovest

La riunione della Nato è stata: Foster Dulles (a sinistra) ha lasciato Copenaghen diretto a Berlino mentre il ministro Pella è partito per Roma. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Copenaghen, giovedì sera.

Gran parte dei ministri degli Esteri dei Paesi atlantici sono già tornati in patria, dopo tre giorni di consultazione a Copenaghen; altri si accingono a lasciare la capitale danese. In tutti è la convinzione che i colloqui appena conclusi abbiano segnato una tappa di estrema importanza, e tale da significare profonda soddisfazione, nel difficile cammino della Nato.

Gli Stati Uniti ed i loro alleati europei hanno promesso d'ac'accrescere i propri sforzi e al mondo di adoperarsi senza risparmio di energie per la realizzazione di una conferenza alla sommità con l'Unione Sovietica. E' una promessa implicita nel comunicato, ed esplicita nei commenti dei diplomatici atlantici. Ma è utile ad un avvicinamento che ci convegni alla conferenza non sono la sola cosa, e nemmeno sono di necessità la più importante, per condurre negoziati o per ridurre le tensioni internazionali».

Il Cremlino, che di recente deve aver calcolato la conferenza alla sommità, ha dato la sensazione di temporeggiare, è stato pronto a reagire alle conclusioni della riunione di Palazzo Christiansborg. Parlerà dopo la divulgazione del comunicato. Radio Mosca ha deplorato «la fallimentare politica di forza» dei Paesi occidentali. E', secondo i primi commenti dell'ambiente atlantico, un indizio di irrigidimento per una politica che la Nato giudica tutt'altro che fallimentare: quello che fa di una conferenza preparazione la pregiudiziale di qualsiasi contatto al vertice.

Un altro elemento determinante si è inserito nella posizione occidentale: ed è l'annuncio che i colloqui alla sommità non dovranno essere limitati (come furono quelli di tre anni fa a Ginevra) ai quattro grandi, ma potranno comprendere altri paesi, «come ad esempio l'Italia». Una precisazione doppiamente significativa: perché riconosce il ruolo che l'Italia svolge nell'odierna vita internazionale, garantendo che in caso di base ampliata dei colloqui il governo di Roma si prenderà parte; e perché risponde alla richiesta presentata dai sovietici, che ai colloqui preliminari degli ambasciatori prendessero parte, oltre ai quattro grandi, Polonia e Cecoslovacchia. Una richiesta respinta dall'Ovest, perché era posta come condizione sine qua non alla svolgimento di consultazioni collettive come chiedevano gli occidentali. Washington, Londra e Parigi hanno preferito adattarsi alle consultazioni separate care a Gromyko, giudicato che esse su un punto che avrebbe costituito un pericoloso precedente di «parità numerica».

L'annuncio di ieri sulla possibile partecipazione dell'Italia e di altre nazioni alla conferenza dei ministri degli Esteri (che dovrà preparare quella al vertice) ed anche ai colloqui al massimo livello non implica, ai sottolinea stamane, il riconoscimento del principio di parità, ma consolida semplicemente Yalta, già accennato nei precedenti comunicati di note, secondo cui la composizione della conferenza ministeriale e di quella al top level potrà essere diversa da quella di Ginevra.

John Foster Dulles si reca oggi in aereo a Berlino Ovest, dove pronuncerà un altro discorso; dirà a Mosca che l'Occidente rimane ben fermo sul suo impegno di unificare Berlino quale avamposto del mondo libero. Sebbene Lloyd è già tornato a Londra, ed ha confidato di aver trovato «confortante» la conferenza di Copenaghen, per l'unanimità che vi si è constatata. Christian Pineau è rientrato a Parigi, ed ha detto che l'Occidente farà «tutto quanto è veramente necessario» per la realizzazione di una conferenza alla sommità.

In sostanza, gli esperti traggono dai tre giorni di colloqui la conferma che la Nato si è notevolmente rinsaldata, dopo le divergenze di vedute che emersero la scorsa dicembre a Parigi nella conferenza dei capi di governo atlantici; e che l'atteggiamento sovietico degli ultimi tempi, con le aperture agli Stati Uniti di «voli provocatori» nell'Artico, il veto al piano di ispezione aerea delle zone artiche proposto come replica da Washington, la difficoltà tecniche frapposte alla realizzazione del convegno al vertice, abbiano avuto notevole parte nella determinazione di questo consolidamento della alleanza atlantica.

I Ministri della Nato lasciano Copenaghen dopo aver deciso che si terrà una riunione del Consiglio atlantico a Parigi nella conferenza dei capi di governo atlantici; e che l'atteggiamento sovietico agli ultimi tempi, con le aperture agli Stati Uniti di «voli provocatori» nell'Artico, il veto al piano di ispezione aerea delle zone artiche proposto come replica da Washington, la difficoltà tecniche frapposte alla realizzazione del convegno al vertice, abbiano avuto notevole parte nella determinazione di questo consolidamento della alleanza atlantica.

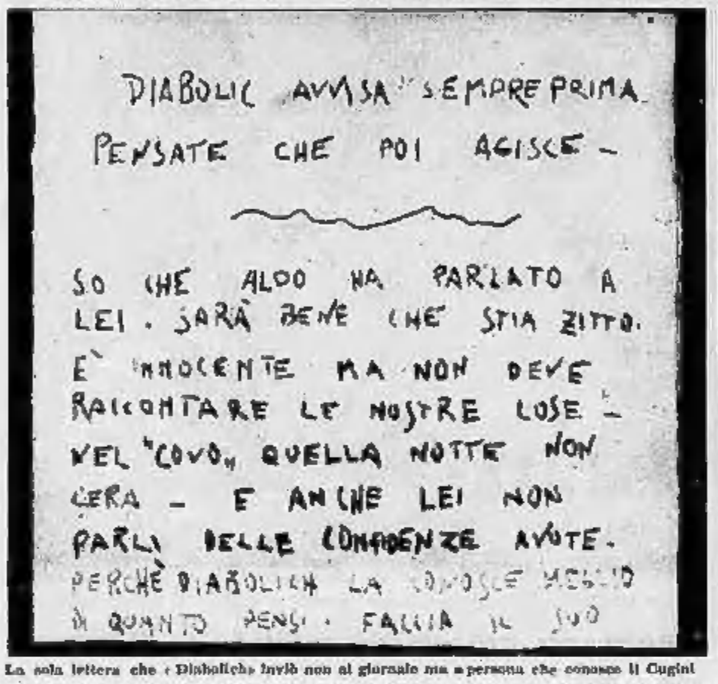
*I Ministri della Nato lasciano Copenaghen dopo aver deciso che si terrà una riunione del Consiglio atlantico a Parigi nella conferenza dei capi di governo atlantici; e che l'atteggiamento sovietico deg

CRONACA CITTADINA

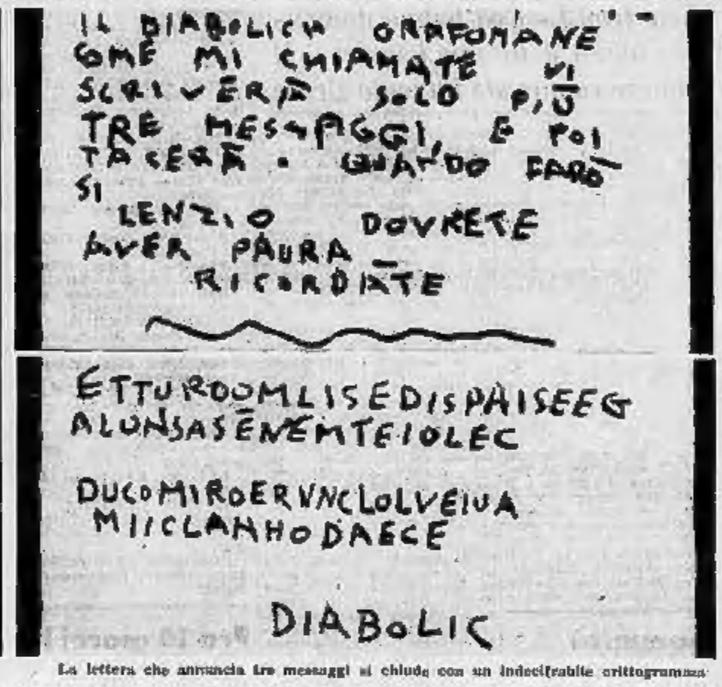
Salgono a nove le lettere che il Cugini avrebbe scritto dal carcere

Ancora un messaggio di Diabolich: si parla del "covo„ di via Fontanesi

Il biglietto è indirizzato a persona che ha avuto modo di avvicinare in questi ultimi tempi il giovane bergamasco - La grafia appare uguale a quella delle lettere che i periti hanno attribuito al Cugini - La Difesa sta preparando una controperizia



La sola lettera che «Diabolich» inviò non al giornale ma a persona che conosce il Cugini



La lettera che annuncia tre messaggi si chiude con un indecifrabile crittogramma

Il numero delle lettere e biglietti «fuggiti» clandestinamente dalle carceri di Torino (sempre nell'ipotesi che le conclusioni della perizia grafica siano esatte), sale a nove: infatti, oltre alle lettere ed ai biglietti di cui abbiamo già parlato ci è stata consegnata un'altra missiva. Essa è indirizzata non al nostro giornale ma a persona che aveva avuto modo di avvicinare Aldo Cugini: la grafia appare — beninteso al nostro occhio di profani — uguale a quella delle serie di biglietti in stampatello a firma «Diabolich», l'ultimo dei quali ci è pervenuto ieri. Un fatto lascia però perplessi: mentre per tutti gli altri era evidente l'identità del tipo di carta (pieghia a somiglianza di biglietto postale) e del ricalco con carta carbone, questa volta si tratta di una vera e propria «lettera», scritta direttamente con una penna a sfera.

Il contenuto e lo stile sono però affini a quello di alcuni dei biglietti giunti a noi: le frasi e le allusioni del sedicente «Diabolich», che parla, tra l'altro, di un misterioso «covo» di via Fontanesi, possono essere interpretate, anche in questo caso, come opera di qualcuno che, se non è l'assassino, è però al corrente di molte cose, oppure come esercitazioni di un grafomane, forse suggestionato dalla lettura di libri polizieschi. La seconda ipotesi è la più probabile perchè l'autore dei biglietti si è sempre limitato ad allusioni vaghe e non ha mai fatto alcuna delle sensazionali rivelazioni più volte promesse.

Ad ogni modo trasmetteremo alla Magistratura anche questa missiva: è molto probabile che venga decisa una nuova perizia grafica d'ufficio, da affidarsi ad altri esperti. Infatti l'eccessivo numero di messaggi perfettamente identici a quelli che i periti hanno dichiarato «assolutamente di pugno del Cugini» ha lasciato molto dubbioso l'autorità giudiziaria. A meno che si dimostri che il far entrare ed uscire dalla «Nuova» penna, carta, carta carbone eccetera è di una facilità irrisoria non si riesce a spiegare come abbiano potuto evadere soprattutto le ultime tre missive (cioè quelle giunte al nostro giornale ieri ed il 28 marzo, nonchè la lettera di cui abbiamo parlato prima, che reca il timbro postale del 31 marzo).

La severissima inchiesta per accertare se il Cugini avesse potuto far uscire dal carcere la lettera del 15 marzo (quella uguale alla prima, autentica, del vero assassino, come è ormai concordemente riconosciuto da tutti) era già da tempo in corso. Il giovane era stato trasferito in un'altra cella, il personale di sorveglianza sapeva dei sospetti che potevano ripercuotersi sulla valutazione della capacità, dell'attenzione e della correttezza delle guardie e quindi appare ancor più inesplicabile l'eventuale uscita di corrispondenza clandestina.

Ed allora? La polizia, nel riconfermare di aver denunciato il Cugini con serena coscienza di non compiere un errore, fa notare che il parere della Scuola superiore di polizia scientifica e la perizia d'ufficio coincidono in un punto, quello fondamentale. Entrambe cioè affermano che la primissima lettera e quella ad essa uguale sono di pugno del giovane bergamasco.

Poco importerebbe l'eventuale errore in cui potrebbero essere incorsi i periti nell'attribuire all'imputato anche altri scritti (cioè i biglietti scritti in stampatello maiuscolo, quelli che continuano tuttora ad arrivare).

La difesa è di parere opposto e ... pare che le argomentazioni che l'avv. Gilio ha esposte al giudice istruttore dr. Bracchi possano dirsi logicamente infondate. Secondo il patrono del Cugini, tale errore invalida la credibilità di tutta la perizia.

I ragionamenti, le somiglianze di caratteri, le prove fotografiche e microfotografiche, le analogie di andamento generale e di «ritmo» della scrittura che sono serviti per asserire l'uguaglianza della scrittura del Cugini e di quella del vero Diabolich sono valsi anche per i «biglietti» in stampatello. Se questi non sono del Cugini, ciò dimostra che tutto il castello di presunte prove grafiche non regge, che si è dato per «provato» quanto era soltanto ipotetico e di conseguenza crolla tutta l'accusa.

Tale ragionamento, che può essere agevolmente fatto da profani, è indipendente dalle considerazioni tecniche che il consulente di parte prof. Benini esporrà nella sua controperizia. Egli si dice certo di poter dimostrare che non esistono elementi tali da provare che la lettera dell'assassino è di mano del Cugini, anzi di poter provare la profonda «strutturale» diversità delle due grafie.

Una nuova perizia (formale ritenuta da tutti assai probabile) richiederà almeno un mese od un mese e mezzo, nel quali, ovviamente, Aldo Cugini, che già è detenuto da 65 giorni, resterà in carcere, a meno che l'inchiesta in carcere provi inequivocabilmente che la lettera del 15 marzo non ha potuto uscire dal carcere. In tal caso l'innocenza dell'accusato sarebbe provata. Altrimenti ci si troverà daccapo con le perizie e le controperizie mentre si va sempre più diffondendo l'impressione che i pareri degli esperti non possano essere prova sufficiente — di per sè sola — per giustificare una condanna od un rinvio a giudizio.

Scena drammatica stamane alla stazione

Arriva a Torino e diventa pazzo

Il viaggiatore sale in treno a Brescia e si addormenta - Doveva scendere a Milano e si risveglia a Porta Nuova

Verso le 5 di stamattina i passeggeri scesi dai primi treni in arrivo a Porta Nuova hanno assistito ad una scena drammatica e movimentata. Un viaggiatore, colto da una improvvisa crisi di pazzia, ha cominciato a dare in escandescenze. Sul posto sono intervenuti gli agenti di servizio del Commissariato di P. S., la Volante e la Guardia Medica.

Il pazzo è stato ora rinchiuso in manicomio: si tratta del bresciano Giuseppe Borla di 34 anni, senza fissa dimora. La sua gita a Torino non era prevista. Salito alla stazione di Brescia sull'ultimo treno diretto a Milano, si addormentava profondamente in uno scompartimento di seconda classe. Quando il treno si è fermato alla penultima di Porta Nuova, e tutti i passeggeri erano già discesi, il vetturo degli addetti alla ripulitura delle vetture e soprattutto il dialetto piemontese dei facchini, lo hanno svegliato di soprassalto.

Si sporge dal finestrino e domanda se il treno è già arrivato a Milano. «Guardi che questa è la stazione di Torino — gli risponde un ferroviere — ed è meglio che si affretti a scendere se non vuole proseguire per lo smistamento».

Il bresciano si portava così nell'atrio della stazione e il suo volto aveva già assunto gli atteggiamenti stralunati. Cominciò a passeggiare nervosamente su e giù per i portici, lanciando a destra e a sinistra oscuri improperi. Alcuni ... insospettiti dallo strano comportamento dello sconosciuto, si fermarono e stettero ad osservarlo. All'improvviso il bresciano cominciò ad alzare il tono di voce, minacciando i passanti con oscure frasi. L'intervento degli agenti è stato tempestivo. Telefonavano alla Volante e questa giungeva con un'autoambulanza della Guardia Medica pochi minuti dopo. Sottoposto alla visita, il Borla è stato riconosciuto pericoloso e ricoverato prontamente al manicomio. Inaspettabili le cause che hanno provocato l'improvvisa follia.

Le cariche nel Consiglio d'amministrazione Fiat

Il Consiglio di amministrazione della Fiat, riunitosi subito dopo l'assemblea degli azionisti per procedere alla nomina delle cariche sociali, ha disposto come segue: prof. Vittorio Valletta, presidente e amministratore delegato; dr. Gaudenzio Bono, amministratore delegato e direttore generale; dott. Giovanni Agnelli, vice presidente; dott. ing. Giovanni Nasi, vice presidente.

La nomina a vice presidente dell'ing. Nasi, collaboratore da molti anni del sr. uff. Gajal, è stata fatta a richiesta del sr. uff. Gajal stesso, il quale ha desiderato di lasciare questo suo mandato dopo ben 47 anni di intensa e proficua opera in favore della Fiat. Naturalmente, nella sua qualità di consigliere di amministrazione conserverà tutti gli altri incarichi di fiducia che già sono stati o che gli verranno affidati presso aziende ed enti del gruppo, sia esteri che nazionali.

Il 1° della classe fuggiasco è stato fermato a Ventimiglia

Dopo nove giorni di angosciante ansia e i familiari del sedicenne Aldo Cattrera che non aveva più fatto ritorno alla propria abitazione in via Cenischia 40 dopo un'interrogazione d'italiano nella quinta ginnasio che frequentava al collegio S. Giuseppe, hanno finalmente ricevuta ieri una consolante notizia. Veniva da Ventimiglia. La polizia locale aveva riconosciuto il giovane attraverso la sua fotografia che «La Stampa» aveva pubblicato nell'edizione di domenica.

Per quanto egli non abbia voluto dire perchè si era recato nella città ligure, si presumeva che egli intendesse espatriare. Il ragazzo, che fino all'anno scorso era sempre stato uno dei primi della classe, in questi ultimi tempi, in seguito ad alcune cattive notizie, era caduto in preda a profonda depressione e voleva a seguire gli studi. Avvilito per i risultati, aveva deciso di abbandonare la scuola e la famiglia e fuggire.

VITTORIA

OGGI

PER SPECIALE CONCESSIONE DELLA PARAMOUNT la anteprima su tutti i Festival in prima visione per l'Italia presenta il Vistavision

SCORCIATOIA PER L'INFERNO

CON IL NUOVO ASTRO DI HOLLYWOOD

ROBERT IVERS

diretto da uno dei classici "duri" dello schermo

JAMES CAGNEY

Questa drammatica storia tra le più violente e drammatiche portate sullo schermo è tratta dal celebre romanzo di Graham Greene pubblicato da Mondadori «Una pistola in vendita»

INGRESSO 400

Domani all'ASTOR

la Vedova elettrica

DANIELLE DARRIEUX ALBERTO SORDI NOEL-NOEL RAYMOND BERNARD PAUL MEURISSE GERARD OURY

OGGI ARISTON OGGI

GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA

UNA PRODUZIONE IVAN FOXWELL

DISTRIBUZIONE

LA GIUNGLA degli IMPLACABILI

JOHN MILLS * ERIC PORTMAN * IAN CARMICHAEL *

OGGI AL CORSO

AUGUSTUS

Per concessione della CINERIZ

DA OGGI IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE IL CINEMASCOPE A COLORI

COME TE MOVI, TE FULMINO

con RASCEL

GIOVANNA RALLI MARIO CAROTENUTO

PREZZI D'INGRESSO: Platea L. 400 - Galleria L. 400

PASSAPORTO - PATENTE - TESSERE

8 minuti 8 foto

PIAZZA CASTELLO 20 (chiosco)

GIANNOTTI ANDREINA

VIA PIETRO MICCA, 14 TORINO - Telefono 53-845

BUSTI GUEPIERES REGGISENI

ANCORA PER 15 GIORNI VENDITA STRAORDINARIA ARTICOLI FINE SERIE SCONTI 40% e 50%

PORCELLANE CRISTALLERIE

VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO NAZIONALE

PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Arc Albertoni e v. S. Massimo)

La fortuna ha favorito una rappresentante del gentil sesso

Una donna presenta all'incasso la schedina che vale 26 milioni

Il prezioso tagliando del Totocalcio consegnato alla Cassa di Risparmio - I clienti del bar Roma decisi ad identificare la misteriosa signora - Una lettera rivelatrice

Il vincitore dell'unico «tredici» realizzato domenica in Piemonte si è fatto vivo ieri. Ha inviato una lettera di ringraziamento al bar di corso Vittorio dove aveva acquistato, già compilata, la fortunata schedina. La lettera, imbucata a Porta Nuova l'altra sera, era indirizzata a Giovanni Bruno, il giovanotto che trasceve a macchina i sistemi.

Il mittente ha messo una strana firma ed è stato abbastanza avaro di dati biografici. Sappiamo solo che si tratta di una donna, presumibilmente non giovane nè sposata. «Egregio signor Bruno — dice testualmente la scritta — mi faccio viva soltanto ora perchè non amo la pubblicità. Sono una donna ed ho acquistato proprio da lei sabato scorso la schedina del "tredici".

Ieri ho presentato il tagliandino alla Cassa di Risparmio per la riscossione del premio. Non creda che io non le sia riconoscente: nei prossimi giorni verrà a trovarla un mio amico e le consegnerà un regalo, segno tangibile della mia gratitudine. Non si affanni a cercare di identificarmi: sappia che ogni giorno lo vengo al bar Roma e mi diverto a parlare (a volte proprio con lei) di questo sconosciuto vincitore. Nella mia vita non ricordo di essermi mai divertita tanto. E' un piccolo innocente gioco da romanzo giallo. Saluti cordiali, XWYKW XWKKJHE».

La lettera ha dato naturalmente luogo a mille congetture tra i frequentatori del caffè. Ora essi sono decisi ad identificare ad ogni costo la misteriosa vincitrice. Non c'è signora che entri nel bar senza essere attentamente esaminata ed interrogata. Il colpevole è tra noi, dicono i clienti.

Ora che ha incassato i milioni gli riuscirà meno facile nascondere i suoi sentimenti. E' una donna, le donne sono sempre più emotive degli uomini. Prima o poi finirà per tradirsi. Dovrà pure impiegare il suo denaro in qualche modo, e noi verremo a saperlo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,5
MINIMA +13,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media (mott.) + 14,3; ore 8: + 15,3; umid. 84 %; press. 743,2. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura stazia. Temperatura a Cuneo: max. +25,2; min. +9,7; ore 8: +16,4

La versione di Andrea Filippa sulla denuncia per oltraggio

Il signor Andrea Filippa, protagonista dell'episodio conclusosi con la denuncia per oltraggio, ha inviato al nostro giornale una versione dei fatti che differisce da quella trasmessa dalla P. S. al magistrato e riferita nella edizione di ieri pomeriggio.

Il consigliere comunale del p.s.i. scrive: «Trovandomi di passaggio in piazza Bengasi ed essendo stato spettatore di un incidente stradale, mi limitai ad intervenire, come era mio dovere di cittadino, nei confronti di un agente di pubblica sicurezza, il quale, essendo passeggero della motocretta investitrice guidata dal di lui fratello, pretendeva di valersi della sua qualità ed oltraggiò le mamme cercava di intimorire il ciclista investito ed i suoi numerosi difensori presenti alla scena. Solo in quel momento ritenni di dover assumere all'agente la poca urbanità del suo comportamento e riuscii, in tal modo, a troncare la disputa. Dopo avere dato le mie generalità quale testimone, mi allontanai. Seppi soltanto più tardi che, in mia assenza, la disputa era ripresa.

«Se comunque ci fu lite, con distribuzione di pugni e di calci, ciò avvenne almeno tanti minuti dopo che mi ero allontanato e nessuno già teneva il mio comizio. Non sono stato per nulla fermato, non ho pronunciato alcuna frase offensiva nei confronti dell'agente e mi sono recato, dopo il comizio, in Commissariato per deporre in qualità di testimone».

Comizio di A. C. Jemolo

Domenica alle ore 10 si svolgerà al cinema Astor un comizio per la lista radical-repubblicana. Parlerà il prof. Arturo Carlo Jemolo. L'oratore sarà presentato dal prof. Paolo Greco.

Un piede in fallo a dieci metri di altezza

Si salva precipitando in un impasto di calce

I compagni di lavoro credevano che il muratore si fosse sfracellato - Invece l'urto era stato molto attutito e l'uomo ha riportato soltanto la frattura di un braccio

Un operaio edile è caduto dal terzo piano di uno stabile in costruzione in Strada Settimo angolo via Pescara ed è finito in un impasto di calce sottostante, procurandosi soltanto la frattura dell'avambraccio destro.

Protagonista del drammatico volo è stato il muratore Egidio Begheldo di 30 anni, sposato con due figli, domiciliato in via Cravero 34. Stavano al portava al terzo piano dell'impalcatura esterna, per controllare la facciata che sta per essere rifinita. Proprio sotto il ponte su cui si era soffermato, gli operai avevano terminato di preparare l'impasto di calce.

Alcuni muratori stavano per avvicinarsi al cumulo di sabbia e cemento per trasportarlo ai piani superiori dello stabile, quando il Begheldo, mettendo un piede in fallo, precipitava nel vuoto e dopo un volo di dieci metri piombava proprio sull'impasto fresco della calce. All'agghiacciante scena hanno assistito anche alcuni manovali intenti a scaricare un camion di mattoni. Dopo un attimo di sbigottimento, tutti accorrevano per raccogliere il corpo dello sventurato, credendolo ormai sfracellato. Ma non vi fu sorpresa al avvedevano che il Begheldo dava ancora segni di vita e provvedevano prontamente a liberarlo dalla calce che lo aveva quasi sepolto.

Con una autoambulanza, l'infortunato veniva portato d'urgenza al Maria Adelaide. I medici, sottoposto ad un attento esame, gli riscontravano la frattura dell'avambraccio destro.

L'impasto della calce aveva attutito il colpo e fortunatamente il muratore se l'è cavata a poco prezzo. Se fosse caduto pochi minuti dopo, quando cioè i portatori fornivano la calce ai muratori dei piani superiori, il Begheldo sarebbe piombato direttamente sull'asfalto, rimanendo forse sfracellato sul colpo.

Ha tentato il suicidio per la disperazione

Ragazza di 16 anni rovinata dalla droga

Un grave episodio: la giovane sarebbe rimasta succube di un individuo che le faceva fumare sigarette stupefacenti

All'ospedale Mauriziano è stata ricoverata ieri sera una ragazza di 16 anni la quale, secondo per essere stata disperatamente dal padre, aveva tentato di uccidersi ingerendo una quindicina di pastiglie di ridina. I medici riuscirono a liberarla dal tossico ed a metterla fuori pericolo; però, avendo notato in lei inspiegabili alterazioni neuropsichiche, si mantennero cauti nel formulare la prognosi e la dichiararono guaribile in 30 giorni.

Dopo qualche ora la ragazza si calmava e rinveniva a grandere sonno. Stamane, al risveglio, data in escandescenze che preoccuparono la madre accorsa al reparto in cui era ricoverata e precipitata stanze finchè riuscirono a sapere qualcosa di più sulle cause che facevano dubitare della integrità delle sue facoltà mentali.

Quale dramma si celava dietro l'episodio del tentativo di avvelenamento e le conturbanti manifestazioni di squilibrio psichico? Era mai possibile che il rimprovero del padre, per quanto aspro potessero essere stati, avessero provocato in lei un simile sconvolgimento? Insieme era il tentativo di nascondere la verità alla sua bocca: rispondeva evasivamente appena si interrogava urlando che la lasciassero in pace. Si interrogava allora a lungo la madre la quale riveiava fatti che, se accertati veri, sono assai gravi.

La donna narrava che la figlia aveva cominciato a condurre una vita disordinata da quando, nel febbraio dello scorso anno, le era morta la sorella maggiore a cui era legata da profondo affetto. Buona, obbediente, studiosa (era la prima della classe e non aveva mai ottenuto una media nella votazione inferiore all'8) era mutata improvvisamente: era diventata svogliata, di frequente marinava la scuola, tornava a casa a tarda notte.

La madre inutilmente aveva tentato di riportarla sulla retta strada e di scoprire dove trascorresse le notti. Sperava sempre che si sarebbe ravveduta e aveva la dolorosa situazione al marito che era ricoverato in ospedale. Dimesso alcuni giorni or sono egli scopriva subito che la figlia era divenuta difficile e ieri sera la faceva un'aspra scenata e minacciava di chiuderla in collegio se non avesse cambiato vita. La ragazza si rifugiava in camera sua e si avvelenava.

Alle insistenze di chi la interrogava la madre ha fatto per rivelare che, proprio nei giorni in cui il marito aveva per essere dimesso dall'ospedale, aveva finalmente scoperto il segreto della figlia: essa era stata lavorata da un commerciante, proprietario di alcuni negozi, conosciuto per mezzo di un'amica di ventiquattr'anni. Costui aveva introdotto la ragazza al vizio; le faceva fumare sigarette drogate.

Chiare allora diventarono le cause delle alterazioni psichiche di cui essa aveva dato segno: intossicazione da stupefacenti. Il neurologo che stamane l'ha visitata conferma la diagnosi. Poco dopo la ragazza veniva colta da una più grave crisi di nervi ed era necessario disporre per il trasporto in una clinica per malattie mentali.

Echi di cronaca

FORTE COMPENSO riportando a anche solamente fornendo preziose notizie cane coccia «setter» eccezione (pelo fuocato) femmina, nome Teki 10 anni; medaglietta rettore n. 10391 allontanatasi zona S. Donato, Rivoigorzi Banco Lotto via Carena 20. Dopo le ore 21 telefonare 585-800

TAPPEZZERIE IN CARTA inattaccabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Modena Cristina 128 sup. corsò Dante.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 9 maggio (129-236) alle ore 5,5; tramonta alle ore 19,43.

CRISTALLO

MARION MICHAEL

l'incantevole Forza femminile in

La figlia della foresta

Eastmancolor

con J. GALTER - H. KRUGER

REPOSI

JEAN SIMMONS JOAN FONTAINE P. NEWMAN - P. LAURIE nel cinemascope M.G.M.

4 donne aspettano

Auto rubate — L'Automobile Club segnala i seguenti furti commessi questa notte: camion OM «Leoncino» verde scuro targato TO 128318.; «600» grigia targata TO 280006; «1100-103» grigia targata TO 118286.

Gelosia

Con le sorelle, con le amiche, con tutti, Elena negava di essere gelosa. Ma lo negava con una veemenza, una furia che stupiva le altre.

— Perché ti arrabbi così? — le chiedevano. — In fondo, noi donne, gelose lo siamo un po' tutte.

— Ma io no, io no!

Negava così il vero, rabbiosamente, perché sapeva che la sua gelosia non era quella delle altre donne, un qualcosa di più maleficio, il più profondo, qualcosa munito di artigli che alla menoma occasione la straziavano dentro. Se ne vergognava, se n'ora sempre vergognata, fin da bambina, ché fin di quel tempo aveva capito che certe malattie bisogna nasconderle accuratamente, se non si vuole essere messe alla berlina. Poi, quella malattia era cresciuta con lei, le aveva guastato il carattere e avvelenato i sentimenti e gli affetti.

Elena era di quelle persone che sono adorabili quando si trovano in mezzo a gente che è loro indifferente. Ma appena scatta il menomo interesse, ecco gli artigli che cominciano sul cuore il loro dannato lavoro. Così due fidanzamenti erano andati a monte per delle vere sciocchezze o solo a trent'anni passati ella si era decisa a sposarsi, dopo un fidanzamento riuscito, per la buona ragione che era brevissimo. Michele, il prescelto, era un uomo eccellente, che aveva tutte le qualità per farsi voler bene, ma, in apparenza almeno, nessuna che potesse render sua moglie gelosa. Era calmo, sereno, sempre padrone di sé, senza nulla di eccitante o di misterioso nelle sue maniere, e non destava la menoma curiosità in nessuno. Per un paio di mesi tutto filò a meraviglia, poi un giorno Elena conobbe nel ufficio di una sua cugina una signora non più giovane, ma fine ed elegante, che le domandò con premura un interesse che a lei parve assai strano, notizie di suo marito.

Quando se ne fu andata, ella chiese alla cugina, accigliandosi:

— Che cosa importa a costei di Michele?

— Eh, cara mia — fece la cugina con uno sguardo malizioso — la ragione c'è. Ma prima dimmi, non sei mica una di quelle mogli gelose del passato del proprio marito?

— Io? — fece indignata, quasi inorridita, Elena. — Per chi mi prendi?

E intanto il mostro artigliato che ella si portava in petto vicino al cuore e che pareva da lungo tempo in letargo, si destava bruscamente.

— Devi dunque sapere — seguitò la cugina — che l'ultimo consorte della nostra barmaid adesso conduce una vita da infermo, poveretto, e non si occupa più della moglie, che può dedicarsi a tutti i comitati di beneficenza che vuole, ma tanti anni fa era così follemente geloso di lei da non concederle la menoma libertà e da seguirla come un'ombra. Pare che allora, Michele assai giovane, si innamorasse di lei, senza naturalmente concludere nulla, perché, come ti ho detto, il barone era un così vigile custode della virtù della moglie, che nessun innamorato, per ardito che fosse, avrebbe potuto ottenere da lei un convegno. Però, fin d'allora, ella cominciò a guardare suo marito con una specie di tenera pietà e anche adesso, si vede, non l'ha dimenticato. Nessuno le saverà mai dalla testa, fino alla morte, di essere stata il più grande amore di Michele. Buffo, no?

La cugina rise, ed Elena rise anche più forte, ma spasimava.

E quando fu a casa, dove arrivò pallida di furore, piombò nel salotto dove Michele l'aspettava leggendo il giornale, gli strappò il foglio di mano e cominciò un'infernale scena di gelosia. Ma non era facile scuotere Michele, il quale, invece di spaventarsi, rideva.

— Ma cara mia — badava a dire — si tratta di una storia di più di vent'anni fa, quando tu probabilmente andavi ancora alla scuola elementare. Che importanza vuoi che abbia? Io ho sposato te e voglio bene a te, e quella povera donna potrebbe anche, in questo momento, andare sotto una macchina, che non mi commuoverei per lei, più che per una sconosciuta.

— Ecco come siete voi uomini — ruminava Elena, — ecco che cos'è il vostro amore.

— Ma cara, bisogna tener conto del tempo...

— Comunque, la signora baronessa resta nella persuasione che il grande amore della sua vita è stato lei...

— E tu lasciagliela credere, poveretta... Che cosa ti ne importa?

— Ma è un patrimonio d'amore quest'illusione, una ricchezza che può farla felice, di una felicità che ruba a me, siamo, perché anche il tuo passato è un tesoro che appartiene a me...

E guardava il marito con un'ansia così esagerata e infelice che lui finalmente si turbò.

— Senti cara, con quel Michele che fu innamorato, dicono, della baronessa, io non ho più nulla in comune. Mi pare di averla conosciuta appena... Vieni, andiamo a vedere il suo ritratto...

La prese per mano, andò a uno stipo, frugò in un cassetto dove giacevano da anni mucchi di fotografie ingiallite. Cercò per un bel pezzo e alla fine trovò.

— Ecco, è qui. Ma guardale, fanmi il piacere. Guarda questo magro giovanotto capelluto che si vestiva da un sarto mediocre e non s'intendeva né di affari né di donne. Guardalo in costume da bagno... Ridicolo! Come mai ho serbato queste fotografie? Forse perché erano fra quelle di mia madre e delle mie sorelle. Che non c'è di comune fra quell'individuo e me? Guardami!

Elena lo guardò. Suo marito era un bell'uomo, di mezza età. Elegante, disinvolto, piacente, sicuro di sé, tanto che nulla lo sgomentava e nulla lo appassionava. Aveva le tempie grigie e la borsa sotto gli occhi. Ma in quel momento Elena ebbe l'impressione strana e paurosa di vedere accanto a lui l'antico, il giovanissimo Michele, sorridente, appassionato, con gli occhi ardenti e l'aria timida, sorridere con un sorriso triste e dolce, come sorridono le immagini dei morti, i morti che amarono e furono amati.

— Tranquilla? Persuasa? Non più sconsolata? Non più gelosa?

— No, no — balbettava lei. E si staccò da lui non so bene se per un senso di pudore offeso. — Me ne dài uno di quelle fotografie?

— Figurati. Prendile tutte.

Adesso ella passava molto tempo a guardare quelle fotografie, sentendosi più gelosa che mai, di una gelosia dolorosa, sorda e inconfessabile. Gelosa di suo marito, ma di suo marito giovane, di suo marito innamorato di un'altra. Gli artigli lavoravano dentro il suo cuore...

Carola Prosperi

Merenda fuori programma al FESTIVAL DI CANNES

Rossana Podestà, a Cannes col marito Marco Vicario, fotografata sulla spiaggia. (Tel.)

Come le cavallette gli invitati della Vlady

La giovane attrice ha festeggiato il film "Libertà vigilata„ che ha girato con il marito in Cecoslovacchia
Una visita a René Clair che lavora a Saint Tropez

Nostro servizio particolare

Cannes, giovedì sera.

Ieri si pensava di avere una giornata abbastanza libera: un solo film in programma, quello dell'India, *La pietra filosofale*. Macché, se mai è stata una «libertà vigilata», perché Marina Vlady e Robert Hossein hanno invitato i giornalisti a vedere il loro ultimo film, il quale essendo di coproduzione franco cecoslovacca non è stato «invitato» al Festival né dall'una né dall'altra delle Nazioni, La Francia, infatti, ha obiettato che il regista Voltchek è ceco e l'ambiente Praga e la Slovenia. La Cecoslovacchia ha fatto notare che gli attori sono francesi (benché Marina sia d'origine russa e si chiami Poliakoff) e il tono e le idee più francesi che altro. Insomma, il povero film spelido, il cui titolo è appunto *Libertà vigilata*, ha dovuto espatriare dalla città del cinema per trovare modesta ma accogliente sede ad Antibes.

Dal «Carlton» sono partiti due pullman pieni di curiosi e per il film e per Marina Vlady. La pellicola, qualche chilometro supplementare di «Agfacolor» e «Franscope», non è niente di eccezionale. La storiella del giovanotto francese (Hossein) inseguito dai carabinieri, che alla stazione salta per caso sul treno di Praga capitando nel bel mezzo di una squadra sportiva, che poi lo adotterà e lo salverà per comodo in «libertà vigilata», è il pretesto ad una serie di belle immagini tra gli stupendi paesaggi di quel Paese, dove fiumi, alberi e foreste assumono colori squillanti che somigliano irreali. Marina Vlady vi figura una prospera fanciulla cecoslovacca (pareccbia ingrassata, con gli zigomi attaccati, gli occhi più che mai felini), che s'innamora del cattivo ragazzo francese. Ma poi per la morale del film e l'orgoglio nazionale tutto finisce bene: lei resta con il suo fidanzato locale, lui se ne va davvero libero per il vasto mondo.

Molta gente, dicevamo, fra cui Betsy Blair in un ampio abito bianco da collegiale, Tatiana anche essa in bianco e rosa, più grassina che mai, e le solite stelline di contorno. Dopo il film duecento persone furono invitate alla «Maison des pêcheurs» in riva al mare di Juan-les-Pins per una merenda provenzale a base di «pissaladière» e vini bianchi e rossi locali. Come era prevedibile, e come sempre, ne sono giunte il doppio e prima che arrivassero gli capiti, Marina e il marito, le cavallette non avrebbero trovato altro che qualche battuta di «toast», che assediò in ghiaccio non era raggiungibile.

Poche attrici hanno con loro un pubblico così vasto e diffuso come la Vlady — che ieri è apparsa biondissima, in un succinto abito celeste — Questa bella intelligente ventenne, che ha già girato tanti film (e che qui considerano più che altro attrice italiana) ha dovuto sottoporsi alla solita tortura dei fotografi mai sazi, e a quella delle interviste radiofoniche; poi non c'è stato più tempo per altro.

Oggi cessa la coppia folle deve fuggire la mondanità del Festival per girare sotto la regia di Hossein «Il veleno», nel quale compare anche la sorella di Marina, Odile Versois. La nota più divertente è stata quella dell'incontro fra Marina e i russi: baci e abbracci e il cinguettio delle due ragazze, Marina e Tatiana, nella loro comune lingua d'origine che la Vlady parla benissimo, come del resto l'inglese e l'italiano oltre, beninteso, il francese.

Alcuni giornalisti e dirigenti del Festival si sono recati in gita a Saint-Tropez per una visita a René Clair che vi si trova in breve sosta, poiché sta girando a Joinville il film «Les tricheurs», con giovani interpreti presi a Saint-Germain-des-Prés. Clair non ha voluto parlare di cinema e di progetti: del resto attualmente sta lavorando per conto suo. La Costa, se si evitano i pochi luoghi della mondanità, si presenta così riposante e adatta a chi cerca. Anche Clouzot ha scelto Juan-les-Pins per scrivere con Alba de Céspedes lo sceneario del film «Ella» che avrebbe dovuto girare la moglie. Ma Vera Clouzot si è nuovamente ammalata in seguito all'operazione di cuore ed è in Svizzera per vari mesi di riposo.

Vadim ha lasciato Cannes con la mogliettina è tornato alla sua casa di Saint-Tropez, non senza aver concluso un affare con Carlo Ponti. Essi firmano insieme il film «Les liaisons dangereuses» dal romanzo di Laclos, dove Ponti sarà il produttore e Vadim il regista; degli interpreti ancora non si è parlato.

Rossana Podestà e un gruppetto di attori sono stati ieri a Cap d'Antibes da Les Joannon, nella sua villa «Le cèdre vert», per festeggiare il nuovo film «L'isola della fine del mondo», di cui Rossana è l'interprete principale e Crosville il regista.

Ieri i tassisti di Cannes hanno scioperato per protesta: infatti la direzione del Festival aveva accolto l'offerta di alcune marche automobilistiche di mettere a sua disposizione qualche vettura per le personalità e gli attori. Lo scopo pubblicitario e la sleale concorrenza hanno indotto i tassisti alla rappresaglia. Finalmente a sera la vertenza si è composta: le vetture private saranno ridotte in numero e i tassisti lavoreranno in pieno.

Oggi giornata dedicata a Dany Robin; domenica a Michèle Morgan in brevissima apparizione perché sta girando a Parigi con Gabin; lunedì arriverà la graziosa moglie di Cravenne, Françoise Arnoul, con le sue mille sfelldi e il suo gentile sorriso. Ma la giornata terribile è quella di domani, l'arrivo di Tati e Richard Todd; ma soprattutto della esplosiva Jayne Mansfield, che mobilita già addirittura un esercito per scortarla dall'aeroporto di Nizza a Cannes. Domani ancora gita all'isola di Lérins per l'annuale «pic-nic» e la sera prima dell'attesissimo «Mon oncle» di Tati. A mezzanotte grandioso ricevimento di François André, re del Casinò di Cannes, che invita agli Ambassadeurs i suoi amici ed il Festival: oltre mille persone.

Maria Rossi

LO SCRITTORE DELLE ANGOSCE DEL MONDO MODERNO

Miller racconterà sempre le nere miserie di Brooklyn

Penosa fanciullezza del celebre drammaturgo nel popolare quartiere di New York - Giornalista e studente universitario, sorge in lui la passione per il teatro - Nella «Morte di un commesso viaggiatore» descrive la fallimentare vita del suo sfortunato genitore - Primo grande successo a Broadway, la ricchezza e la felicità con Marilyn Monroe - Il suo prossimo nuovo lavoro teatrale

Nostro servizio particolare

New York, maggio.

Venticinque anni or sono i redattori che compilavano e i tipografi che stampavano di notte il Michigan Tribune avevano un compagno di lavoro al quale volevano molto bene: quel loro compagno era un giovane alto un metro e ottantaquattro centimetri, magro, dinoccolato, dalla voce roca, sempre un po' spettinato, che poteva discutere per intere ore su qualsiasi argomento. Quel giovane si chiamava Arthur Miller.

Ancora oggi, dopo un quarto di secolo, Arthur Miller è ricordato da quei suoi compagni come un uomo al quale la cinquantina non nuoceva al suo lavoro, poiché egli possedeva un'altra dote: quella di applicarsi intensamente a ciò che faceva, qualunque fosse il suo compito. Il suo lavoro notturno non era, del resto, che un mezzo per guadagnare qualche dollaro. Il giorno il giovane Arthur seguiva le lezioni all'Università di Michigan. Si trattava, dunque, di una vita difficile se si pensa che il giovane, una volta pagate le tasse scolastiche e i libri di studio, aveva appena appena di che mangiare una volta al giorno. Ma questa dura esistenza non aveva affatto scosso la sua volontà, anzi concedeva più raramente ai suoi discorsi. L'Università di Michigan lo aveva compensato di tutte le sue pene: arricchiti da una povera famiglia israelita di Brooklyn, si aveva trovato benevoli mecenati, colleghi disposti a seguirlo nelle sue dissertazioni e un'attrattiva riservata in America ai soli studenti: l'attrattiva affascinante dei «piccoli teatri».

Questo ora ricordano i vecchi amici del Michigan Tribune e lo ricordano mentre giunge dall'Europa l'eco dell'ultimo trionfo teatrale di Arthur Miller, val quanto dire il grande successo a Parigi e in Italia di Uno sguardo dal ponte.

* *

La passione di Arthur Miller per il teatro nacque, dunque — come dicevamo — sulle «piccole scene» universitarie, più simili a laboratori di esperimenti scientifici che a sale di spettacoli teatrali. Tuttavia quei «piccoli teatri» ebbero una influenza determinante sulla carriera di Miller, di colui che, entrando all'Università di Michigan, era deciso a diventare scrittore, ma non scrittore teatrale, bensì romanziere o saggista, e aveva divorato Tolstoi e Dostoievsky. Ognuno stante, alcune rappresentazioni alle quali aveva assistito, soduto sullo sporto di una finestra, lo distolsero da quel progetto: rinunciò alle lezioni di letteratura narrativa per seguire l'insegnamento dedicato ai futuri autori drammatici, poiché negli Stati Uniti, l'autore drammatico è uno specialista, come il chimico o il biologo, al quale si insegnano con severità un po' pedante tutti i segreti della sua arte. In vasti anfiteatri, severi professori dimostrano, davanti alla lavagna, la regola delle tre unità come se dimostrassero la legge di Mariotte, oppure insegnano a creare una commedia in tre atti nello stesso modo col quale insegnerebbero la soluzione di un calcolo algebrico. Con tale sistema d'istruzione gli autori teatrali americani sono forse i più idonei alla loro arte; ma sfortunatamente, non appena essi hanno terminato i loro corsi e abbandonato gli anfiteatri, ottenendo il loro diploma, sono condannati a scrivere per il pubblico più frusto del mondo.

Nel 1774 il Congresso prese una grave decisione: condannò il teatro come condannato i combattimenti dei galli; i giochi d'azzardo e altri divertimenti malsani o immorali. In seguito, assumendo il posto dei pionieri diventato una grande nazione, il teatro ebbe nuovamente il diritto di cittadinanza; tuttavia, il bisbino puritano ha continuato a pesargli addosso.

* *

Non si sa che negli Stati Uniti si preferisce che lo commedie, anche se d'avanguardia, abbiano uno sfondo realistico. Per Miller non era una costrizione: fin dall'infanzia egli aveva imparato il rude linguaggio dei sobborghi. Miller arrivò a Brooklyn nel 1919, allorquando la città, mandando in rovina il suo mercato di vestiario di suo padre, Isidore Miller, costrinse lui e la sua famiglia dei quartieri eleganti. Bene o male, i Miller, i loro tre figli e un codazzo di zie e zii, si stabilirono in una cocchia casa di legno, una two family house, cioè una casa per due famiglie. A quei tempi Brooklyn conservava ancora il suo aspetto di sobborgo campagnolo: le sue pacifiche strade erano fiancheggiate da alberi e da botteguccie di artigiani. Quando si discendeva verso il mare, lo spettacolo cambiava. Al tempo della prosperità Brooklyn e i suoi «docks» colmi di mercanzie erano stati il simbolo stesso dell'espansione americana. Ma poi le navi da carico s'erano fatte più rare nel porto; i moli erano deserti; presso le fabbriche lunghe file di uomini attendevano: sotto il freddo intenso o sotto la canicola cercavano lavoro. La crisi si era abbattuta sulla città, sulla nazione, sul mondo intero. E questa crisi non aveva risparmiato la casa dei Miller; cosicché, per nutrire tutti quelli che vivevano alle sue spalle, Isidore Miller, aveva cercato parecchi mestieri di volta in volta era stato artigiano, impiegato, commesso viaggiatore e in sulla fine aveva rimesso. Tuttavia, vent'anni dopo, queste angustie dovevano fargli cogliere all'origine il un fenomeno unico negli annali del Teatro.

Non si contano più i drammi che hanno fatto piangere le donne nei teatri; ma quella sera del 1949, a Broadway, non erano state solo che singhiozzavano assistendo Morte di un commesso viaggiatore d'Arthur Miller, erano anche gli uomini. La storia di questo rappresentante di commercio che d'un tratto scopriva il fallimento della sua vita, li aveva sconvolti. Il piccolo israelita di Brooklyn aveva saputo condensare in un dramma l'angoscia di un intero popolo.

* *

Morte di un commesso viaggiatore non doveva soltanto far guadagnare a Miller altre due milioni di dollari, ma gli procurò anche la felicità. Hollywood aveva deciso di portare sullo schermo il fortunato dramma, e così, la compagnia di Elia Kazan, ch'era allora suo amico, Miller andò in California. In una dei molti ricevimenti offerti in suo onore, egli conobbe Marilyn Monroe, nella quale riconobbe — oltre alla bellezza — la dote preziosa, secondo un intellettuale, di saper ascoltare e tacere. Marilyn, infatti, lo ascoltò per un'ora senza mai interromperlo.

Passarono quattro anni da quel giorno: la diva e lo scrittore si ritrovarono a New York allorquando Marilyn frequentava le lezioni dell'Actor's Studio di Kazan per imparare a recitare in teatro. L'annuncio del loro fidanzamento stupì Broadway e Hollywood: pettegolezzi e maldicenze il circondarono, sottolineando sopra tutto i fattori che li differenziavano: età, religione, rango sociale, grado di cultura.

In realtà, tutto questo clamore erano dettate dalla gelosia. Marilyn non era così sciocca come la si ritraeva e le sue famose risposte ai giornalisti ne furono la prova. Ma poi, tutto considerato, il loro amore non era così sorprendente come si pretendeva, e una scrittatore del porto di New York riassume con molto spirito la situazione: «Miller — egli disse — ha un bel da fare a scrivere drammi, è sempre un ragazzo di quar nostro, un ragazzo di Brooklyn o quel che ragazzo di Brooklyn che non desidererebbe avere Marilyn Monroe in casa sua!».

* *

Oggi la coppia non è più discussa: è una la coppia più celebre degli Stati Uniti. Arthur e Marilyn vivono in uno dei quartieri più eleganti di Manhattan, sentinascati. Accoccolato sul tappeto bianco di un living-room, Miller scrive su un quaderno pagginto sulle ginocchia: sta intenendo la trama del suo prossimo dramma che racconterà la storia di un politicante mezzoprofessionale, di cui ha più scritto ciunquecento foglietti. Egli lavora così, e se si dovesse un giorno vestiare un suo dramma nella versione originale occorrerebbero almeno dieciotto ore di rappresentazione! Ma tra qualche giorno — questa volta presso la macchina da scrivere — intraprenderà la seconda parte del suo lavoro, rivedendo l'opera a proporzioni normali. Quando è stanco parla, perché è questo il suo sistema di distendersi, e Marilyn, come al primo incontro, lo ascolta senza interromperlo.

Le chiacchiere intorno a questa coppia folle si sono calmate, e sembra anche che l'America stia per perdonare allo scrittore le sue temporanee simpatie per il partito comunista. La Corte federale lo ha condannato — com'è noto — a un mese di prigione con la condizionale, per oltraggio al Congresso degli stati Uniti, perché si era rifiutato di denunciare i suoi amici), ma il suo legale ha interposto appello, e Mac Carthy non è più di questo mondo...

Il successo mondiale delle sue opere non ha cambiato il carattere e le abitudini di Miller. Talvolta lo scrittore delle angosce del mondo moderno — come è stato definito — se ne va solo lungo la bella avenue in cui abita e scende fino a quell'East River che divide Manhattan da Brooklyn: attraversa il ponte, s'inoltra sul dedalo delle viuzze che gli ricordano la sua infanzia, e si ferma alla porta di un bar qualsiasi per poter domandare a qualcuno l'esito della partita di baseball disputata dai «Dodgers».

Questa passeggiata, come una ricerca dei tempi perduti, appartiene a Miller fallimentato per le sue opere: i suoi drammi vorranno sempre vivi dall'alto del ponte di Brooklyn; i suoi personaggi saranno sempre simili a Marco o ad Eddie, i due scaricatori di porto siciliani, di Uno sguardo dal ponte, o al povero commesso viaggiatore fallito nella vita. **b. a.**

Sette vichinghi attraversano l'oceano

L'impresa, per la pubblicità di un film di Kirk Douglas, è assai rischiosa - L'imbarcazione è una copia di quelle usate nel decimo secolo

HOLLYWOOD, giov. sera.

Sette ardimentosi norvegesi, fra cui l'atleta olimpionico Rolf Schoenhayder, tenteranno di compiere in venticinque giorni la traversata dell'Atlantico a bordo di una nave simile a quelle in uso nel X secolo presso i loro antenati vichinghi. Alla base di questa impresa, sotto molti aspetti rischiosa, sta il risentimento causato da ironici commenti fatti alcuni mesi fa dall'attore americano Kirk Douglas in merito al coraggio degli odierni norvegesi.

La «Bryna Productions», la Casa cinematografica fondata da Douglas, aveva fatto costruire in nave in Norvegia ricopiandola esattamente da un'imbarcazione del decimo secolo esistente nel museo di Oslo. Essa venne impiegata per girare numerose scene della pellicola «I Vichinghi», nella quale appaiono, oltre a Douglas, Ernest Borgnine, Tony Curtis e Janet Leigh. Per sfruttare la nave a scopo pubblicitario, Douglas fece stampare nei maggiori quotidiani e periodici norvegesi degli annunci economici con i quali si offriva di numerose persone disposte a condurre la nave via mare dalla Norvegia a New York per la «prima» della pellicola.

Agli annunci, però, non rispose nessuno e fu a questo punto che l'attore formulò caustici rilievi sulla scomparsa, fra gli odierni norvegesi, del coraggio che aveva distinto gli intrepidi vichinghi.

Le affermazioni dell'attore stimolarono talmente l'orgoglio dei norvegesi che numerosi di essi fortunatamente dalla 17 alla 18. Interventi celerani vi faranno deviare da un programma progettato in mattinata. Lasso: nostalgia per una lontananza. Possibilità di riallacciamento. Un uomo vi darà ottimi consigli e vi assisterà. Vergine: sarà bene aspettare tempi migliori per sollecitare la soluzione auspicata da lungo. Sconsigliamo buone prospettive per cambiare radicalmente la vostra vita. Soddisfazioni nel campo del lavoro e professionale. Sagittario: una persona giovane vi darà una consolazione. Capricorno: attenzione ai passi falsi, non vi sarebbe facile tornare indietro. Pesci: sarete fortunatamente compresi; da una valente donna. Cercate di non soggiacere alla suggestione.

T. Palmieri

Gli Astri: Luna in Acquario in sestile a Venere. Vi sarà concordia e serenità; le amicizie vi daranno sorprese gradite. Oroscopo di domani: ottimismo. Tipi: Denelli, Rilascia e Arquavio.

Denelli: giornata favorevole alle decisioni importanti, soprattutto di carattere sentimentale. La vostra opinione sarà presa in considerazione.

Rilascia: cautela; cercheranno di arrecarvi un danno finanziario. Guardatevi dalle persone che fanno troppe domande.

Acquario: un incontro occasionale vi indurrà a mutare le decisioni che starete per prendere. Sarà giornata favorevole di un problema intimo. State calmi nel valutare le vostre possibilità.

Le previsioni per gli altri segni zodiacali: Ariete: influssi benefici nel settore del commercio e dell'artigianato. Momento poco favorevole per nuove amicizie o relazioni. Toro: dimostrazioni di simpatia da una persona che potrà fare molto per voi. Viaggi imprevisti e poco desiderati. Qualche lieve di carattere familiare o sul lavoro. Cancro: momenti di grande fortuna in campo finanziario. Leone: nostalgia per una lontananza. Possibilità di riallacciamento. Un uomo vi darà ottimi consigli e vi assisterà. Vergine: sarà bene aspettare tempi migliori per sollecitare la soluzione auspicata da lungo. Eccellenti e buone prospettive per cambiare radicalmente la vostra vita. Soddisfazioni nel campo del lavoro e professionale. Sagittario: una persona giovane vi darà una consolazione. Capricorno: attenzione ai passi falsi, non vi sarebbe facile tornare indietro. Pesci: sarete fortunatamente compresi; da una valente donna. Cercate di non soggiacere alla suggestione.

La "musa dei poeti,,

Sandrina, giovane siciliana del cinema, è stata proclamata a Parigi «Musa dei poeti» per il 1958. (Telefoto)

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «L'ultimo stanza» di G. Greene.

Al Florida (p. Solferino 1. 42-822) ore 17-19; 21-1 Orch. M° G. Romano con «I 4 del Mayerling»; cant. E. Di Rienzo e S. Lusoni.
Bruno (Valentino): Danze ore 21.
Castellino Danze: Trotter. 17-23.
Eden Danze: 21 orch. Fabrini.
Fare Club: ore 21 Compl. Ruggero Oppi; canta O. Tabarroni.
Fassio: Café chantant Avellei 112.
Gardia Danze: 16.30-21 M. Rossi.
Gay: 17-21 Bernardo-Pippo il Negri. Canta R. Salvadori.
Garden Danze (cap. 13): Sabato ore 21, danze. Orch. Bertone.
Hollywood: 21 Orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Ranalfo.
La Feria: 21 Prano-Gerardi.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
La Seccolla: 21 Vinni-Ferraresi.
Piano 200, cav. 250 consum. compr.
Montecappuccini Danze: ore 21.
Rinaldi: Scuola Ballo via Volta 8.
Smeralda: 21 (156-Mortigliano.
Tre Cuscino 17-23 Compl. Bonasselli

Columbia Night Club: All'ultimo Roteril Club (via Cavour 8, telefono 43-790): Complesso Pinciotti.
Le Perroquet (via Gioto 5, telef. 62-623): Danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambassade: «Il ponte sul fiume Kwai» - Scope (ecch. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15.30-18.40-22.
Ariston: «La giornata degli impiccati» con John Mills, Kris Portman.
Astor: «Raffaello sulla città» con Charles Vanel, Nella Darvi, M. Montanelli. Vietato ai minori 16.
Corso: «All'ombra della ghigliottina» con Louis Jourdan, E. Lee. Sc. Cristallini: «Lima, la figlia delle foreste» Marina Michael, I. Galfer Boria: «Sangue blu» Alec Guinness, Dennis Price, V. Hobson.
Lux: «Paris Holiday» - tech. (eliminare). Permanenti: «Rio Rosso» Audry Hulbert, Martha Hyer.
Appoli: «I dieci impiccati» con Paul Newman, Jean Simmons.
Sassaia: «Il conte di Matera» Sc. V. Lisi, P. Müller, Ovelle Tess.
Vittoria: «Scarpetta per l'Infanta» Robert Ivers.

Artecchino: «Contrabbando sul Mediterraneo» con Robert Taylor, Dorothy Malone Giuseppe.
Augustus: «Come te morì, te fulminio» con Rascel, Giovanna Ralli, Mario Carotenuto, tecn. Scope.
Nazionale: «Amore a prima vista» tech. Scope W. Chiari, J. Cerey.
Torino: «Nathalie» di Christian-Jaque con Martine Carol. A. M.

Alessandro: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e S. Rossina.
Capitol: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e S. Rossina.
Faro: «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Fiamma: «L'arma della gloria» Scope tech. R. Granger, F. Fleming.
Hollywood: «Le figlie di Eccles» Sheri Rooney, Sylva Koscina, technicol. «Arrivederci degli studios» J. Dunn e Vargas; Parade con comiche, ore 16,15 - 21,15
Mallerl: «Polvere di stelle mare» tech. Perrone-Navai 16,15 e 21,15.
Massimo: «Les girls» tech. Sc. Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall.
Principe: «Le falsche di Ercole» tech. Sc. S. Reeves, S. Koscina.
Smeraldo: «Les girls» tech. Scope Gene Kelly, M. Gaynor, Kendall.

Adriano: «Marciapiedi di New York» V. Hollis, R. Stanwyck.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Airone: «Safari» Ultrascope con Victor Mature. Compagnia Gennaro Manini, ore 16.15 e 21.15.
Alpi: «Cimarron del Texas».
La Perla: «Ricatto degli indiani» tech. Lex Barker, Rita Moreno.
Reginal: «Tamango» D. Darrieux, C. Jurgens, I. Servais Sc.

Astl: «Principato della paura» Vist. A. Perkins, Malden. Ap. 19. Illimpia: «Come inquietava».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Lucci: «Signora del Mulino».
Por: «L'indiana bianca» tech.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuovo: «Ironside» e «La strega» V. Vlady. Ap. ore 16.
S. Pellico: «I 2 del Texas» con William Holden, Glenn Ford.

Esperia: «Non andiamo a lavorare» con Cirk e Cirk.
Giardino: «Il guerriero del Nilo» di René Clair, P. Brasseur, Vidal.
Italiano: «Pal Joey» Scope tech. R. Hayworth, Sinatra, K. Novak.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Il terrorista» Vitaglio: «Pubblicisti della frontiera» Scope R. Taylor, Cabanne.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabia: «L'amante del ring» con Paul Douglas, John Derek.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bilbao: «Passaporto di notte» tec. Sergio J. Stegner, A. Murphy.
Crispi: «Volpe di Deserto» con David Niven, O. Pace.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Nana» V. Gassman.
S. Paolo: «Timbuctù» tech. Sc. con Sophia Loren, John Wayne.

Belgio: «Il pistolero».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cairoli: «I pirati irraggiati» col. con B. Crawford e C. Trevor.
Eridano: «Non andiamo a lavorare» con Cirk e Cirk.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Group: «Betty Boll».
Madison: Parti inglesi Firenze.
V. Veneto: «X 3 operazione dinamite» Raymond Pellegrin, Vanel.

Astra: «Tragedia della vita» in Scope, R. Wisdom, D. Malone.
Brenlick: «Il Lieto».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elisa: «Ultimo rivo» Scope col.
Everlelor: «Il mistero» con Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Massima (p. Massima and corso Francia): «La sfida di Zorro».
Nazzaro: «Rimini rubato tram» con Aldo Fabrizi.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Spionaggio internazionale» Rossi Mastino, Fawcelor, Neire: «Timbuctù» Scope tech. J. Wayne S. Loren, R. Brazzi.

Adriani: «Barrati nella jungla».
Ambra: «La grande barriera» col.
Brasile: «Piccolo fiorellone» col.
Chatillon: «Banda degli orsi» Toto, Peppino De Filippo.
Eri-Bini: «Pompieri Parigi».
Fulchini: «Colpevoli innocenti».
Vertini: «I 3 moschettieri» col.
Major: «Pal Joey» Hayworth, Nordi: «Signorina dello 06» con Antonella Lualdi, Roberto Risso.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Valenza: Avventure Biancia Ollio M. Parco: «Fratelli neri».
Sorisio: Qualcuno che vale, Hudson Reali: «Sesso debole» tech. Sc. Yone Allyson, Juan Crollan.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barelli: «Era lei che lo voleva».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Assoli di domani Rank.
Calzone: «Ricatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno, Tuckler
Continental: «I mariti irregolari» col. B. Crawford, C. Trevor.
Flora: «Piangerò domani» Susan Hayward, Richard Conte
Italia: «I peccatori di Peyton» tech. Sc. L. Turner, H. Lange.
Ap. 15.30. Ultimo ore 22.
Moderno: «Il marchio di sangue» e «Schiavo di Babilonia» tech.
Nizza: «Terroristi a Madrid».
Piemonte: «Peccatori di Peyton» tech. Scope L. Turner, H. Lange. Ap. 15. Film 15.30-18.40-21.50.
S. Carlo: «Donna del sogno».
Spaniel: «Il bigamo» V. De Sica. M. Mastroianni, Valeri.

Alba: «Madonna delle rose» con Eva Nova, N. Otto, S. Maggio.
Agnelli: «Peccatori di Peyton» in tech. Scope, vist. minori. Turner.
Orario: 15-21.45.
Biana: «Fillibustieri finanza».
Borgo: «Donna del sogno».
Bolzoni: «Piccolo fiorellone» col.
Lucania: «Cinto temporaneo».
Lutezia: «10.000 nemici da fatto Dean Martin, Eva Bartok, tecn.
Massola: «Astronave atomica».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Noi siamo le colonne».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Criminale di turno».
F. Mc Murray, K. Novak.
Umbria: «Napoli piange e ride».

Riunioni: C.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Europeo e Milano Teatro Alfieri: Il Festival Operetta (biglietti e abbonamenti). Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Galleria. Prenotazione gita a Mirafiori per domenica 11.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

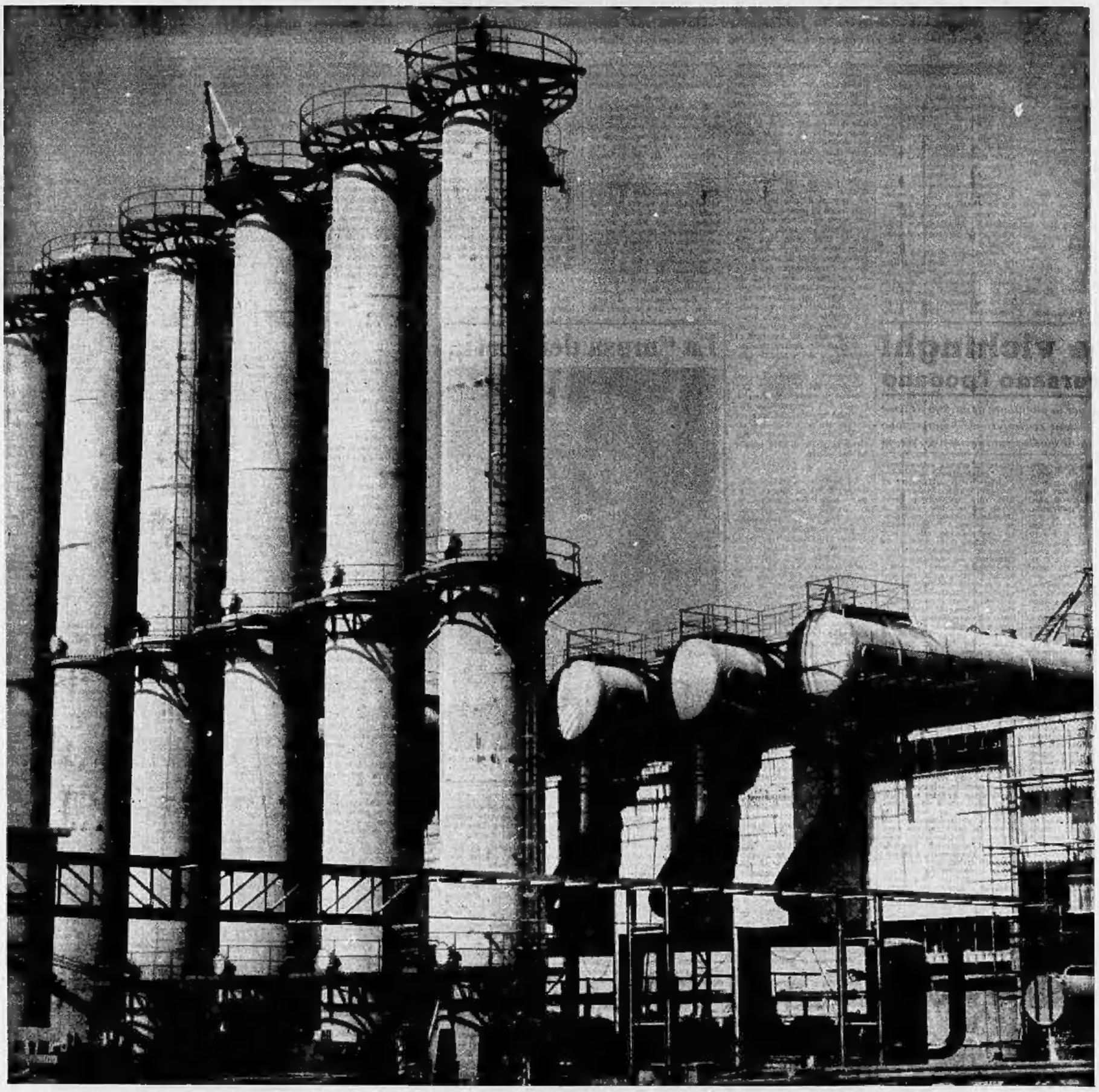
Prenot. biglietti galoone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55-113

Alfieri (Il Festival Operetta): ore 21.15 «Principessa della Czarda».
Auditorium di Torino: Domani, ore 21 Concerto Sinfonico n. 22. Direttore Arturo Basile. Pianista Paul Badura Skoda.
Carignano: Comp. Morelli-Stoppa ore 21.15 «Una sguardo dal Ponte» di A. Miller.
Metropolitan: 16.30 Marionette Gianduja «Gatto stivali». Ultima.
Nuovo (Giardino Reale): ore 21, Inaugurazione stagione con «I due Foscari» di G. Verdi. Mo Capuana. Teatro Mobile Piem. (c. Speciale): 21.15 «Italian cantari».

Arti: «Barrati nella jungla».
Arrosa: «La grande barriera» col.
Brasile: «Piccolo fiorellone» col.
Chatillon: «Banda degli orsi» Toto, Peppino De Filippo.
Eri-Bini: «Pompieri Parigi».
Fulchini: «Colpevoli innocenti».
Vertini: «I 3 moschettieri» col.
Major: «Pal Joey» Hayworth, Nordi: «Signorina dello 06» con Antonella Lualdi, Roberto Risso.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Valen

L'ANIC nel suo stabilimento petrolchimico di Ravenna produce 750.000 tonnellate annue di fertilizzanti azotati

Una iniziativa italiana



I fertilizzanti di Ravenna
serviranno ad incrementare
sensibilmente il consumo nazionale
e ad avviare nuove correnti
di esportazione verso i paesi
in fase di sviluppo agricolo

di importanza europea

Studio Bozzetti

ANIC
del gruppo E.N.I.

STASERA SUI TELESCHERMI IL CAROSELLO DEI QUIZ

Secondo scontro della «leonessa» con il temibile sfidante torinese

Al "Lascia o raddoppia„ forse esibizione di Giacomo Casanova - Le materie degli altri esordienti: vita di Leonardo da Vinci; Budapest e l'Ungheria - Al traguardo dei cinque milioni il milanese esperto di cinema

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Siamo al secondo atto di quello che potremmo definire il «canto del cigno» del telequiz. L'esibizione di Paola Bolognani a *Sfida al campione* è, infatti, l'ultima grande occasione in possesso dei dirigenti del giuoco televisivo per rollerare ancora un poco d'interesse intorno alla trasmissione che a «Cis», Per la verità, il gatto li appreza anche troppo, tanto è vero che non disdegna di mangiarseli, ma è apparso questo che amareggia la Bolognani. Per fare perdere questa brutta abitudine a «Cis VIII», la bionda «leonessa» gli ha portato a casa la settimana scorsa tutti i fiori avuti in omaggio a «Sfida al campione». Speriva che il gatto si prendesse una buona indigestione. Quando la «leonessa di Pordenone» avrà concluso il suo duello con il forte avversario torinese, è facile pronosticare che ben pochi certi rimarranno nelle mani dei responsabili del telequiz per giungere in bellezza al mese di giugno, quando cioè la trasmissione dovrebbe chiudere i battenti.

Comunque, la «carta Bolognani» è stata giocata al momento opportuno. Il diagramma del telequiz, specchio fedele dell'indice d'interesse che il giuoco suscita nella folla dei telespettatori, ha ripreso a salire rapidamente. Dalla voragine in cui era precipitata un paio di settimane addietro, la linea spezzettata del diagramma, da giovedì scorso, ha nuovamente puntato verso l'alto e in pochi giorni ha riguadagnato posizioni tali di preminenza che in sorna Semplice — almeno di questi tempi — non si sarebbero mai sognati di riuscir ancora a raggiungere.

Se la sala del teatro della Fiera Campionaria è tornata ad essere gremita, se i bar, il giovedì sera, sono di nuovo affollati come due anni fa, quando *Lascia o raddoppia* era più importante di una crisi politica o di una partita di calcio internazionale, il merito, bisogna ammetterlo, è tutto merito di Paola Bolognani. La bionda ragazza di Pordenone, dopo la sconfitta a *Lascia o raddoppia*, aveva fatto di tutto, almeno così dice, per essere dimenticata; non aveva rivolto nemmeno un'occhiata al fascinoso mondo del cinema, si era ben guardata di spendere parte dei gettoni d'oro guadagnati in reclamistici giri del mondo. Ha continuato i suoi studi, si è sposata, e a Livorno ha serenamente cominciato la sua nuova vita di moglie. Quando ha deciso di tornare al telequiz non si immaginava certo una simile accoglienza. Pensava che i suoi appassionati d'un tempo l'avessero dimenticata e invece, quando giovedì scorso è ricomparsa sul palcoscenico del teatro della Fiera, ha ritrovato intatti gli applausi e la simpatia che l'avevano accompagnata due anni fa, durante tutte le tappe della sua prima esibizione televisiva. Le manifestazioni di simpatia si sono rinnovate per tutta la settimana e ora Paola Bolognani è felice di aver deciso per l'accettazione della sfida rivoltagli da Dante Bianchi. «E' bello ritrovarsi fra vecchi e cari amici», ha detto la scorsa settimana lasciando Milano, e le notizie giunte in questi giorni da Livorno assicurano che Paola è decisa a non deludere la sua ancora numerosa massa di tifosi. E' tornata con la stessa passione di un tempo ai libri, agli almanacchi, alle vecchie raccolte di giornali che parlano di giuoco del calcio. C'è da star sicuri, quindi, che il giovane e pur bravo agente pubblicitario torinese, se vorrà resistere agli «assalti» della «campionessa», dovrà impegnarsi veramente a fondo.

Pur avendo ripreso con impegno la preparazione sulla materia, Paola Bolognani non ha però trascurato in questa settimana i suoi hobbies: il gatto, «Cis VIII», e i tulipani. Paola ha sempre adorato i gatti. Prima di questo ne ha avuti altri sette e tutti si sono chiamati «Cis». Con la stessa passione Paola coltiva tulipani e uno dei suoi più grandi dispiaceri è proprio quello di non riuscire a farli appassire anche a «Cis», per la cattiva abitudine, ma pare, comunque, che non ci sia stato nulla da fare. «Cis VIII», secondo quanto si è appreso, avrebbe lanciato occhiate del tutto indifferenti alle belle rose o ai candidi garofani che gli sono stati offerti e avrebbe continuato a rivolgere le sue attenzioni ai tulipani che la bella padroncina coltiva con tanta cura.

Paola Bolognani ha confermato che se la palma della vittoria sarà anche questa sua, impiegherà i gettoni d'oro in un viaggio di nozze in Giappone.

Camillo Brambilla

Stasera alla tv

Esordienti: Giuseppe Maria CATANZARO, di Roma (Vita di Casanova); Stefania CAREDDU, di Milano (Vita di Leonardo da Vinci); Tuo FELLEGI, ungherese, residente a Milano (Budapest e l'Ungheria).

Per la domanda da un milione e 280 mila lire: Carla D'ALESSANDRO CELLA, di Lugnacco di Pedanza (favole di Andersen); Ferdinando LIBERATI, di Roma (poesia italiana contemporanea).

Per la domanda da cinque milioni e 120 mila lire: Eligio GUALDONI, di Milano (cinema italiano).

SFIDA AL CAMPIONE (secondo incontro per 600 mila lire): Paola PAOLINI BOLOGNANI, di Livorno (detentrice del titolo per il giuoco del calcio) contro Dante BIANCHI, di Torino (sfidante).

Paola Bolognani in gara stasera per la seconda volta con Dante Bianchi

Eligio Gualdoni (cinema) è giunto all'ultimo traguardo

Il soprano Diana Dubarry prenderà parte in Jugoslavia ad una serie di concerti in programma a Zagabria, Sarajevo, Belgrado ed altre importanti città. La manifestazione artistica avrà inizio il 15 corrente

Milleseicento espositori su un'area di 85 mila metri quadrati

Curiosità alla Fiera di Bologna inaugurata stamane dal ministro Medici

Macchine agricole, mobili, prodotti per l'abbigliamento, sport, elettricità - Un'ampia rassegna della posateria antica e moderna: esposta anche una saliera cesellata da Michelangelo

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Questa mattina il ministro del Tesoro, sen. Medici, ha inaugurato la XXII Fiera di Bologna. Accompagnato dalle principali autorità cittadine il rappresentante del governo alle ore 9 ha tagliato il nastro al salone del Podestà, a Palazzo Re Enzo, e ha visitato la mostra della posateria antica e moderna dell'alimentazione che hanno trovato qui la loro sede. Successivamente, alle 10,30, il ministro Medici, accompagnato sempre dalle principali autorità, ha inaugurato il quartiere fieristico alla Montagnola e all'ex-ippodromo soffermandosi sui vari stands.

Anche quest'anno, come è noto, la Fiera di Bologna non dispone ancora di una sede propria; ha dovuto essere ospitata in due diverse sedi: in piazza VIII Agosto hanno trovato sistemazione le macchine agricole, i mobili, le macchine e i prodotti per l'abbigliamento; nell'ex-ippodromo è ospitata la meccanica di precisione. Tutti gli altri settori di specializzazione — macchine per l'agricoltura, sport (motorizzazione popolare), elettricità, casalinghi, arredamento per bar e negozio, arredamento per uffici, bruciatori, cilindri — sono invece sistemati alla Montagnola, dove pure si trova la palazzina che ospita il «Festival gastronomico», giunto alla sua quarta edizione. In totale lo spazio occupato dalla Fiera si aggira sugli 85 mila metri quadrati, di cui un terzo coperti, i quali accolgono i 1650 espositori.

Le novità di quest'anno della Fiera sono due: la denominazione nuova e la mostra della posateria antica e moderna. In questa edizione la Fiera è stata denominata e campionaria e autori internazionali specializzati»: il che significa che in tutti i principali settori di esposizione trovano posto ditte straniere. E questo è un ampio, meritato riconoscimento alla massima manifestazione fieristica della città, e della regione.

L'altra novità è data dalla mostra della posateria antica e moderna, allestita, come si è accennato, al Salone del Podestà. Qui è possibile osservare una curiosità — ed anche un diverso modo con cui ammirazione — l'evoluzione subita dagli strumenti della nostra alimentazione non solo i secoli, ma anche le ere.

Bisogna infatti risalire a migliaia di anni prima di Cristo per trovare le prime posate: cucchiai in osso e cucchiai in terra dura di cui si possono osservare alcuni frammenti. Ma il cucchiaio non è stato che il secondo, in ordine di tempo, delle posate. Si deve pensare infatti che il coltello che arrivò dall'uomo preistorico per procurarsi il cibo fosse d'aiuto pure al momento di fare colazione. Poi venne anche la forchetta. Comunque, all'epoca dei romani, le posate erano in auge e venivano adoperate comunemente. Fu in un periodo successivo che esse decaddero (forse si subì l'influsso dei costumi orientali) al che l'abitudine di mangiare con le mani fu comune anche (e soprattutto) nelle migliori famiglie. E, a questo proposito, si notano nella mostra artistici oggetti, gli «anguanmili» che servivano appunto a pulirsi le dita sporche al contatto con i cibi. Gli anguanmili sostituirono poi profumati che i domestici versavano sulle mani dei commensali tra una portata e l'altra.

Siamo in piena epoca rinascimentale. E i grandi artisti non potevano disdegnare di mettere la propria arte al servizio degli strumenti della tavola. Fra questi artisti c'è anche il nome che più certo possono insospettire gli appassionati dei profani: intendiamo dire di Michelangelo, di cui si trova alla mostra una saliera finemente cesellata giunta a noi dalla Francia (quando il Buonarroti,

Ma questa è soprattutto l'epoca dei coltelli. Coltelli da tavola e coltelloni per sezionare la selvaggina. Ve n'è per tutti i gusti.

Si procede. Arriviamo agli anni della polvere da sparo e delle prime pistole. Troviamo pistole monumentale in un servizio di posate piccole, ma efficienti. Evidentemente c'era chi voleva sentirsi al sicuro anche a tavola e pensava che le armi da fuoco fossero sempre garanzia contro eventuali pericoli, di coltelli o altri strumenti.

Il barocco non poteva sfuggire la posata. E così è stato. Non stiamo a dire dei numerosissimi servizi del '700: ne ricorderemo soltanto uno, «di proprietà privata, mandato da Firenze» per 139 esperti. Un servizio pesantissimo d'argento. Spostare uno solo dei candelabri richiede tutta la forza di un uomo. Lasciamo immaginare la fatica per apparecchiare questa mensa! Poi ancora, servizi che furono degli zar, servizi che furono dei re d'Italia e altri che appartennero a Francesco Giuseppe.

Siamo quasi arrivati ai giorni nostri. Con oggetti preziosi (il cui valore complessivo supera il mezzo miliardo); ma questa cifra, ovviamente, deve essere presa con beneficio d'inventario) giunti qui da diversi Paesi d'Europa, oltre che dall'Italia. E, per quanto riguarda la posateria moderna, essa è rappresentata dai più recenti e funzionali prodotti che la industrie di tutta l'Europa fabbricano ogni giorno.

I settori della Fiera, invece, sono stimati gli stessi. In particolare è stato curato quello relativo all'agricoltura. Ed anche negli altri si preannunciano interessanti novità: si può dunque credere che non vera e nuovamente l'ormai tradizionale fonte degli affari.

a. d.

Misteriosa vicenda a Vercelli

Ragazza denunciata per sospetto infanticidio

Vercelli, giovedì sera.

Da sabato scorso si trova in un lettino del reparto maternità dell'Ospedale Maggiore di Vercelli la diciassettenne Loredana Rampin, abitante in via Donato 27. Era stata ricoverata per annegamento, d'urgenza, ma ai medici che l'avevano presa in cura, la verità era apparsa ben differente da quella che la ragazza intendeva far credere anche alla polizia. Dopo alcuni giorni di indagini, è stata ora denunciata per sospetto infanticidio per motivi d'onore.

Una grave accusa che lascia aperta la porta a tutte le illazioni. Infatti alla giovane non si riconoscono, per ora, relazioni sentimentali con alcuno; vicini di casa e compagni di lavoro (la ragazza era da tempo impiegata alla Manifattura Rondo della nostra città) la descrivono volonterosa e dalla condotta irreprensibile. Essa viveva con il padre ciabattino, dopo la morte della mamma, avvenuta tre anni or sono; la vita dei due — si dice — è sempre stata semplice, senza eccessi.

La Rampin è riuscita per il periodo in cui è rimasta in stato interessante ad occultare la propria maternità. Dopo aver dato alla luce la propria creatura, l'ha nascosta in casa, avvolta in un pacco strettamente legato. Perché non ha mai richiesto l'intervento di alcuno, non si è mai confidata con nessuno?

La Rampin, dopo aver ammesso di aver dato alla luce una bimba, pare non abbia ancora fornito spiegazioni sull'origine della relazione con colui che è stato il padre della creaturina.

Comunque la Squadra Mobile della nostra questura, che si interessa del misterioso caso, dovrebbe quanto prima giungere ad una conclusione delle indagini, per accertare anche se la bimba è nata viva o morta, e se la giovane dovrà essere giudicata, data la sua età, da un tribunale ordinario o dal tribunale dei minorenni. Le condizioni della ragazza sono buone.

Raccoglie la figlioletta morente in un canale

Cuneo, giovedì sera.

Un fiore di bimba. Margherita Armando di Giovanni di diciotto mesi, ultimogenita di una famiglia di contadini abitante in regione San Nicolao di Passatore, giocando nei pressi di un canale che alimenta una officina di fabbro-ferraio e il mulino della frazione vi cadeva dentro. Non vi era molta acqua, trenta centimetri, ma la povera bimba era trascinata dalla corrente per una trentina di metri, inseguita dalla madre che l'aveva accolta in preda ad un triste presentimento e che la poteva riscuotere più a valle, prima che il corpicino andasse ad impigliarsi fra le pale del mulino.

La bimba portò ancora aperti gli occhioni celesti e sorridere alla mamma, che subito di disperarsi in casa con panni caldi; disse che era ancora viva. Purtroppo però non c'era più nulla da fare.

e. m.

La caccia ai numeri probabili

Sulle ruote del Lotto

Le più comuni giocate dell'ambo

L'abbiamo già detto e tutti sanno che vuol dire un ambo, come abbiamo detto che la sua frequenza teorica è di 400,5 estrazioni) ed abbiamo indicato il massimo teorico (4005 estrazioni equivalenti a circa 80 anni) ed i massimi effettivi per l'ambo secco. Ma si può giocare l'ambo nel terno, con 3 numeri che danno luogo a 3 combinazioni di ambo. In questo caso, come nei seguenti, la statistica dimostra che i massimi effettivi hanno superato di gran lunga i teorici sui quali è basato il comune gioco nei ritardi. L'ambo nel terno ha infatti un massimo teorico di 800 estrazioni (4005:5) ma alla ruota di Bari nel periodo 1940-[illegible] - 5-8-916 si ebbero 2323 estrazioni di ritardo con i numeri 50-54-80 (circa 16 volte la frequenza media) e altri ritardi di 2118 e 1977 estrazioni si ebbero a Palermo e a Firenze.

Ragionamento analogo vale per l'ambo nel quaterno. Si tenga presente che giocando 4 numeri si giocano 6 ambi. Rispetto al massimo teorico di 667,5 ed effettivo di 1308 a Napoli e di 1050 a Milano, equivalenti rispettivamente a 12 e 15,8 volte la frequenza media. La statistica è ancora meno favorevole per l'ambo nella cinquina (con 5 numeri si formano 10 ambi). I massimi assoluti risultarono a Milano di 982 estrazioni e a Firenze di 892, equivalenti rispettivamente a 22,7 e 22 volte la frequenza media (40,05).

I dati statistici ritornano più favorevoli giocando l'ambo nella cadenza, nella decina e nella figura. La serie di 9 numeri della cadenza formano 36 ambi, per cui la frequenza media risulta di 11,12 (400,5:36) e il massimo teorico 10 volte tanto. Le statistiche presentano i massimi nelle ruote di Bari e Napoli con 124 e 118 estrazioni di ritardo, rispettivamente con le cadenze di 4 e di 8.

La decina e le figure invece, composte ciascuna di 10 numeri, presentano giocate di 45 ambi, per cui la frequenza media risulta di 8,9 e il massimo teorico 180, pur essendo superato dall'effettivo, non presenta gli abituali all'inizio visti. A Roma e a Milano la prima decina naturale ritardò rispettivamente di 118 e 104 estrazioni; a Venezia la figura 6 di 107 estrazioni e a Napoli la figura 8 di 103. In questi ultimi casi, i ritardi sono compresi fra 12,2 e 11,6 volte la frequenza media.

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 3 maggio '58 su-tre 10 ruote:

TORINO: n. 1 (da 85 sest.); 23 (da 69); 66 (da 55); 12 (da 48); 28 (da 47); 36 (da 43); 72 (da 41); 25 (da 40); 35 (da 40); 42 (da 35).

BARI: n. 55 (da 100); 21 (da 80); 43 (da 63); 42 (da 73); 88 (da 59); 76 (da 53); 40 (da 53); 84 (da 46); 52 (da 44); 66 (da 44).

CAGLIARI: n. 20 (da 107); 67 (da 96); 10 (da 94); 86 (da 72); 5 (da 69); 25 (da 63); 18 (da 46); 19 (da 45); 50 (da 43); 58 (da 42).

FIRENZE: n. 60 (da 77); 78 (da 69); 37 (da 60); 28 (da 57); 84 (da 53); 40 (da 53); 72 (da 51); 47 (da 48); 82 (da 45); 10 (da 40).

GENOVA: n. 14 (da 53); 66 (da 51); 69 (da 49); 87 (da 45); 52 (da 41); 35 (da 37); 20 (da 36); 22 (da 35); 10 (da 34).

MILANO: n. 59 (da 120); 44 (da 77); 52 (da 66); 11 (da 60); 86 (da 41); 9 (da 40); 20 (da 36); 18 (da 37); 41 (da 35); 61 (da 33).

NAPOLI: n. 33 (da 106); 59 (da 95); 56 (da 93); 54 (da 91); 48 (da 75); 15 (da 68); 6 (da 48); 49 (da 45); 51 (da 47); 15 (da 41).

PALERMO: n. 18 (da 90); 53 (da 65); 79 (da 55); 26 (da 54); 47 (da 40); 14 (da 47); 18 (da 43); 70 (da 42); 38 (da 39); 66 (da 38).

ROMA: n. 45 (da 120); 21 (da 98); 72 (da 65); 80 (da 60); 83 (da 62); 28 (da 55); 80 (da 52); 49 (da 47); 18 (da 31); 41 (da 47).

VENEZIA: n. 7 (da 81); 54 (da 68); 62 (da 60); 53 (da 59); 28 (da 52); 10 (da 50); 67 (da 42); 71 (da 42); 5 (da 40); 21 (da 40).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i giocatori, verticali, cadenze, figure, decine:

GENERALI: Torino, 20 sett.; Bari, 10; Cagliari, 16; Firenze, 9; Genova, 28; Milano, 6; Napoli, 13; Palermo, 13; Roma, 13; Venezia, 2.

VERTICALI: Torino, 13 sett.; Bari, 4; Cagliari, 10; Firenze, 39; Genova, 1; Milano, 4; Napoli, 26; Palermo, 21; Roma, 1; Venezia, 37.

CADENZE: Torino, 8 (da 33 sett.); Bari, 4 (da 48); Cagliari, 6 (da 47); Firenze, 9 (da 35); Genova, 7 (da 24); Milano, 6 (da 26); Napoli, 5 (da 35); Palermo, 4 (da 27); Roma, 3 (da 20); Venezia, 8 (da 50).

FIGURE: Torino, 2 (da 28 settembre); Bari, 6 (da 36); Cagliari, 9 (da 36); Firenze, 9 (da 23); Genova, 7 + 8 (da 8); Milano, 7 (da 43); Napoli, 3 (da 10); Palermo, 1 (da 27); Roma, 5 (da 42); Venezia, 5 (da 21).

DECINE: Torino, 20,na (da 42 sett.); Bari, 30,na (da 31); Cagliari, 50,na (da 33); Firenze, 1,a (da 51); Genova, 10,na (da 25); Milano, 90,na (da 0); Napoli, 1,a (da 24); Palermo, 50,na (da 32); Roma, 20,na (da 25); Venezia, 30,na (da 27).

I numeri ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1a estrazione: ritardo maggiore alla ruota di **Palermo**: n. 37 da 846 settimane;

2a estrazione: ritardo maggiore alla ruota di **Torino**: n. 35 da 734 settimane;

3a estrazione: ritardo maggiore alla ruota di **Milano**: n. 9 da 1341 settimane;

4a estrazione: ritardo maggiore alla ruota di **Milano**: n. 87 da 721 settimane;

5a estrazione: ritardo maggiore alla ruota di **Milano**: n. 90 da 671 settimane.

A Bari è uscito, dopo 683 settimane, il n. 57, 1a estrazione.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 18 settimane):

TORINO: 29 (5 v.); 30, 64, 75 (4); 60, 61, 70, 87 (3).

BARI: 36, 57 (4); 17, 27, 28, 43, 77 (3).

CAGLIARI: 37 (6); 1 (4); 4, 56, 70, 74, 85 (3).

FIRENZE: 18, 27, 34, 36, 62, 70, 71, 72, 79 (3).

GENOVA: 46, 54, 61 (4); 32, 34, 51, 79 (3).

MILANO: 31 (4); 8, 14, 35, 53, 60, 69, 74, 77 (3).

NAPOLI: 28 (5); 40, 77 (4); 9, 16, 42, 52, 87, 89, 90 (3).

PALERMO: 18 (4); 5, 12, 36, 83, 85, 86 (3).

ROMA: 39 (5); 22, 30, 74, 82, 84 (3).

VENEZIA: 66, 87 (4); 18, 37, 39, 77, 81, 90, 88 (3).

I **gennali** sono usciti dall'inizio dell'anno: 2 volte a Cagliari (32, 33; 22, 66); 1 a Firenze (86), 11, 77); 2 a Milano (33, 77; 66, 85); 1 a Napoli (11, 69); 1 a Palermo (33, 85); 3 a Roma (69, 44; 90, 11, 77); 3 a Venezia (38, 22; 77, 88; 89, 77).

I **verticali**: 1 volta a Torino (31, 13); 1 a Bari (86, 65); 2 a Genova (05, 56; 54, 45); 1 a Milano (57, 76); 3 a Roma (04, 45; 48, 94; 78, 87).

Frequenza degli estratti determinati dall'inizio dell'anno:

Torino, 61, 49, 81 (2 v. 1°); 70 (3 v. 2°); 93 (0 v. 3°); 54, 59 (2 v. 4°); 38 (2 v. 5°). Bari, 30, 77 (2 v. 1°); 97 (2 v. 2°); 17, 54 (2 v. 4°); 38 (2 v. 5°). Cagliari, 4, 95 (2 v. 1°); 1 (2 v. 2°); 22, 26, 68, 85 (2 v. 3°); 37, 74 (3 v. 4°). Firenze, 70 (2 v. 1°); 38 (2 v. 2°); (Genova, 2, 24, 40 (2 v. 2°); 51 (2 v. 3°); 61 (2 v. 4°); 51, 60 (2 v. 5°). Milano, 38 (2 v. 1°); 77 (3 v. 2°); 23 (2 v. 4°). Napoli, 80 (4 v. 1°); 40, 64 (2 v. 1°); 10, 23, 40 (2 v. 2°); 11, 33 (2 v. 3°); 9 (2 v. 4°); Palermo, 81 (2 v. 1°); 32, 80 (2 v. 2°); 18, 32, 53 (3 v. 2°); 9 (3 v. 3°). Roma, 43, 65 (2 v. 1°); 30, 48 (2 v. 2°); 64 (3 v. 3°); 30 (3 v. 4°). Venezia, 37 (2 v. 2°); 18, 87 (2 v. 3°); 1, 35 (2 v. 4°); 20, 65 (2 v. 5°).

e. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il servizio di questa rubrica, che è esercitato esclusivamente a pagamento, viene dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per mezzo di tariffe e di norme che vengono inviate a richiesta, e inoltre direttamente ai clienti che telefonano al numero 21 20631. Torino. Ogni inserzione del periodico deve essere pagata per la metà della tariffa almeno all'ammissione e l'importo deve essere in ragione di 1 a decina. Per motivi di cassa, urgenti o speciali, possono essere richieste condizioni diverse da quelle indicate nelle tariffe.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati in 2 o più edizioni e ciò in ordine di arrivo. Non viene assunta alcuna responsabilità per ritardi o per errori di composizione o di stampa, e per la mancata pubblicazione di inserzioni.

Tutti gli avvisi devono pervenire all'ufficio della rubrica in tempo utile per la pubblicazione nella edizione desiderata. Il numero di telefono e l'indirizzo del mittente devono essere scritti in modo chiaro e leggibile anche se già noti all'ufficio.

Coloro che desiderano ricevere risposte alle lettere possono aggiungere la tassa di servizio stabilita [illegible] lire, o altro valore, compilata per ciascun pacco. In tal caso all'interno dell'avviso numero dev'essere segnato il pelo della raccolta in lire 120 per decade, ed un importo doppio in lire 180 per il cambio delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cambio che non possano verificarsi il fatto della mancata consegna della risposta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate al numero di conto non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda. Questo mezzo rapido per Posta e non adatto per la pubblicità e la commerciabilità.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARREDO urgenti, botteghe, bottiglierie, vetrine, vetrinette, vetri speciali, cassapanche, cassette. Ditte, Madama Cristina 111, telefono 682.832. Rateazione. 1049

ACQUISTASI specialmente bottiglie, damigiane, vetro, Ditte, fabbriche vetri. Telefonare 271-832. 04804

ACQUISTO contanti bronzo, lampadari, lampadine, pesce, cassa parziale, trapasso, attrezzature ufficio. Telefonare 672-817.

ACQUISTO contanti, rottami, macchinari, macchinari elettrificati. Partono (Bolzano). Telefono 620 869. 1041

ARREDOBARIERE pronti, tinelli, soggiorni, letti, specchiere, cristallerie, argenterie, ogni altro arredo, compresa per cinque giorni. In tal caso all'interno dell'avviso numero dev'essere segnato il pelo della raccolta in lire 120 per decade, ed un importo doppio in lire 180 per il cambio delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cambio che non possano verificarsi il fatto della mancata consegna della risposta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate al numero di conto non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda. Questo mezzo rapido per Posta e non adatto per la pubblicità e la commerciabilità.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARREDAMI urgenti, botteghe, bottiglierie, vetrine, vetrinette, vetri speciali, cassapanche, cassette. Ditte, Madama Cristina 111, telefono 682.832. Rateazione. 1049

ACQUISTASI specialmente bottiglie, damigiane, vetro, Ditte, fabbriche vetri. Telefonare 271-832. 04804

ACQUISTO contanti bronzo, lampadari, lampadine, pesce, cassa parziale, trapasso, attrezzature ufficio. Telefonare 672-817.

ACQUISTO contanti, rottami, macchinari, macchinari elettrificati. Partono (Bolzano). Telefono 620 869. 1041

ARREDOBARIERE pronti, tinelli, soggiorni, letti, specchiere, cristallerie, argenterie, ogni altro arredo, compresa per cinque giorni. In tal caso all'interno dell'avviso numero dev'essere segnato il pelo della raccolta in lire 120 per decade, ed un importo doppio in lire 180 per il cambio delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cambio che non possano verificarsi il fatto della mancata consegna della risposta del mittente.

AFFILATRICI smerigliatrici, puliriet, trapani, seghetti elettrici, ogni tipo. Ditte, via Stura 23, Torino, telefono 61-327. 4126

RISCALDAMENTO Ardor, turbini circolatori, caminetti, stufe, stufette, Boccalatte, Bellevia 8. 2364

CALDAIE e radiatori ogni tipo avvolgitori rovesci Parvopiù, via Montevecchio 9, telefono 890-704. M3555

COLONIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino: saccolis convenzione. Artisti 36, Torino. 2[illegible]

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni. Stiffoz, via Stura 32, tel. 683-078. 12598

FERRO per cemento armato, pezzi ricondizionati. Metallurgica Piemontese, via Cigna 189, Torino. 498

IMPRESARI negli impianti di termosifone adottate il Mobilcondizione esterno con umidificatore deltarie, igienico, pulito, conto personale, risparmio, affezione ufficio. Telefonare 672-817.

ACQUISTO contanti, rottami, macchinari elettrificati. Partono (Bolzano). Telefono 620 869. 1041

ARREDOBARIERE pronti, tinelli, soggiorni, letti, specchiere, cristallerie, argenterie, ogni altro arredo, compresa per cinque giorni. In tal caso all'interno dell'avviso numero dev'essere segnato il pelo della raccolta in lire 120 per decade, ed un importo doppio in lire 180 per il cambio delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cambio che non possano verificarsi il fatto della mancata consegna della risposta del mittente.

AFFILATRICI smerigliatrici, puliriet, trapani, seghetti elettrici, ogni tipo. Ditte, via Stura 23, Torino, telefono 61-327. 4126

RISCALDAMENTO Ardor, turbini circolatori, caminetti, stufe, stufette, Boccalatte, Bellevia 8. 2364

CALDAIE e radiatori ogni tipo avvolgitori rovesci Parvopiù, via Montevecchio 9, telefono 890-704. M3555

COLONIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino: saccolis convenzione. Artisti 36, Torino. 2[illegible]

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni. Stiffoz, via Stura 32, tel. 683-078. 12598

FERRO per cemento armato, pezzi ricondizionati. Metallurgica Piemontese, via Cigna 189, Torino. 498

IMPRESARI negli impianti di termosifone adottate il Mobilcondizione esterno con umidificatore deltarie, igienico, pulito, conto personale, risparmio, affezione ufficio. Telefonare 672-817.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisto-vendita Luna perno Sam, Ulzama 3, Torino. 4774

OCCASIONE vendesi impianto completo falegnameria funzionante 30 km. Torino, utilissimi anche locali. Piazza successione vendo ottime betoniere 300 lt. Argani, mixeri usati. Telefonare 22-823. 4696

BOTTAMI, tornitore ferro, metalli, acciaio, Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-007.

TERMOSIFONI riscaldamento economico locali industriali, stabilimenti, sportivi, Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 76, Torino. 6723

VENDESI blocco cappe aspirazione 11 fori, Grosoffer, semiautomatico Bisognini, Stura 60, Collini 29. 02476

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ABBIGLIANADOVI lavori di restauri abiti sergenti sergenti uniformità. Tel. 777-880.

ALPHA, terrazzamento centro aspirazione pavimenti, tendaggi, cassa armonizzatori. Telefonare 31-450. 1408

BOCCHIALI graduazioni e raccordi a visualizzazioni convenzionali visto mensilmente] esistenti[illegible]. S. Massimo 42. 3747

PIEDI ammalati? Rivolgetevi, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Trattamenti senza [illegible] assicurano che si allungano a piacere secondo la necessità; plasmo anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con lavoro lesso, modello, altro. Per uomo fino al n. 49. Visitabile! 3868

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AO automobilisti consultatevi prestiti in giornata. Finanz S.p.A., Stradale S. Telefono 338-802. 115402

ALLA e Vera e, Pombo 21, prestiti, finanziamenti rapidi con garanzia ipotecaria. [illegible]

ESTETICISTE avvia [illegible] 100 reclame [illegible] 5 000 000 [illegible], Telefonare 61-561. 604

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti, cuoio semilavato, vendesi azienda? Rivolgetevi Schiavi[illegible]

AUTOSALONI moderni arredi sono Franchello, credo, vendo. Total. 72-720. 3764

DECESIS negozio vendo via Gramsci intenzionamento arredato. Scrivere numero 22 L. Sipra, Torino. 6031

COLORIFICIO, vendesi licenza acciaiatura bilance, unità persone. Tel. 200-836.

FARMACIA ottimo locale, trasferibile, Genova Cedro, zona industriale operaia cedesi. Scrivete fate disponibilità contatti. Scrivere 482, cassetta 20 M, Genova. 6363

FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi stipo commercio. Telefono 21-71. 6473

LATTERIE, pasticcerie, brillantissime posizioni, qualunque ritengano, cedesi. Cavallero, salonzo 21. 3914

PER sviluppo vostri affari impiegante, attiva azienda editoriale cerca socio con capitale circa o più milioni. Disposto assumere amministrativo, anche amministratore. Massima serietà. Sicura rendita. Per trattative scrivere casella P-42, ufficio Parlamento 9, Roma. 6411

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon cronista, barbiere Milano, vendesi ottimi alloggetti liberi, occupati, ottima clientela, permanente, trattenimenti, facilissimi pagamenti. Visite 17-18. Brunelleschi 35. 34833

A buona condizione privato acquisterebbe in corso centrale al «Palazzo del Sole» alloggi signorilissimi qualsiasi dimensione. Telefonare 384-134, 61-431. 1565

A buon prezzo, Madonna delle Rose 60, angolo Taggia, vendesi ottimi alloggi di 1-2-3 camere libello servizi, negozio con retro, finissimi accentralissimo, facilitazioni pagamento. Visite 14-18,30. Telef. 670-318. 259

A 1.500.000 rimpatrio nostro alloggi in palazzine signorili. Talucchi 38, Porta Venti 9, cantiere. 440

ABBIAMO in Collina piazza Bengasi angolo via Baldelli, alloggi ogni grandezza, condotta moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere. Telef. 287-227, 790-694, 834-387. 2841

ABITABILE subito vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lanzone, splendidi alloggi signorili 1-2 camere libello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo ai famiglie rateo. Domus [illegible] 38 t. [illegible]

ABBIAMO pronti subito nuova Precollina 300 ultimi alloggi signorili, tre camere, tre servizi, impianti ogni genere, pagamento 50% contanti, rimanenza mutuo ai famiglie rateo. Domus [illegible] 38 t. [illegible]

ALLOGGETTI [illegible] camere cucina servizi, ingresso privato, tranquillissimi, via Tirreno 142 (interno 7). 5637

ALLOGGI due, tre camere cucina bella costruzione verde imprese. Chiese Racconigi 239. 1760

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale tranquillissimo, Piazza Venale 7, visibili mattino continue. 440

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucina, negozi con retro, pronti luglio, vendesi direttamente, mutuo, rateazioni, piazza Campanella ang. Servais. 8558

ALLOGGI una più camere ampi servizi vendo direttamente impresa. S. Rita Barletta 35-Lanzo. Telef. 670-590. 11574

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi, zona Finanza, facilitazioni, vendesi. Telefonare 73-720. 10536

ARONA 6 (collinare rosso Lorch) vendesi alloggetti 2-3 camere, garage, libero 15 marzo. Prezzi ottimi e pagamenti rateali. Visite 17-19. 3158

CORSO Unione Sovietica 34 alloggi signorili piccoli, grandi negozi, vendo impresa ing. Berosi. [illegible]

(Continua a pag. 8)

SELECT

APERITIVO *naturale*
a base di rabarbaro e china
IN GIUSTA DOSE ALCOOLICA
privo di sostanze nocive. Pilla

SELECT

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo la decisione della Lega-calcio

Sviluppi in Tribunale del caso Vicenza-Torino

Continua la «battaglia di carte» per gli ormai noti fatti di Vicenza. La Lega ha esaminato ieri la complessa questione in base naturalmente ai soli rapporti dell'arbitro e del commissario di campo.

La sanzioni deliberate a carico del Lanerossi Vicenza — mezzo milione di ammenda ed il risarcimento dei danni — hanno assunto un significato speciale, nel quadro dei dolorosi incidenti lamentati durante e dopo la partita. Difatti la società capitanata è stata ritenuta responsabile, sul piano sportivo e sul piano economico, dei disordini avvenuti anche nell'uscita dallo stadio.

Ma per avere una impressione esatta ed obiettiva di quanto è accaduto domenica scorsa a Vicenza, basta rileggere i punti salienti della sentenza emessa ieri sera dalla commissione giudicante, in base a quanto emerso dai rapporti ufficiali. Risulta difatti che per l'intera partita i sostenitori locali rivolsero ingiurie all'arbitro ed ai giocatori della squadra ospite; che al termine del primo tempo un folto gruppo di sostenitori locali si attendò nei pressi dell'uscita del terreno di gioco per aviare insulti e minacce all'indirizzo di giocatori ospiti; che al rientro in campo per la ripresa del gioco si rinnovarono le manifestazioni ostili; che al termine della partita si verificarono altre intemperanze contro la squadra ospite; che nel momento in cui questa lasciava lo stadio vicentino, diverse centinaia di sostenitori locali, tenuti a distanza dalla forza pubblica, inscenarono un'altra manifestazione ostile contro i giocatori del Torino e linciarono un agente contro l'automezzo sul quale gli atleti avevano preso posto, che successivamente nell'interno della stazione ferroviaria di Vicenza alcuni sostenitori locali continuarono a inveire contro la squadra torinese.

Fin qui la giustizia calcistica, ma di questa questione si interessano ormai anche i funzionari delle Questure di Torino e di Vicenza e presto — se non si arriverà ad una composizione della vertenza — avremo un seguito anche davanti ai magistrati del tribunale vicentino. Arco ieri ha sporto querela per lesioni naturalmente contro Gianfranco Musso, allegando un certificato medico comprovante la necessità di sei giorni di guarigione.

Il nostro corrispondente da Vicenza, Bruno Bernito, ci ha telefonato stamane che nella città veneta ha destato un certo sconcerto la notizia della querela di Dionisio Arce, contro Gianfranco Musso, per lesioni. Nessuno, affermano coloro che furono presenti al fatto, ha aggredito i giocatori del Torino alla stazione ferroviaria; tant'è vero che il Musso non appena i giocatori hanno reagito alle sue parole, si è dato alla fuga.

Nell'atto di querela presentato in pretura dall'avv. Tesseri, il quale rappresenta gli interessi del Musso, quest'ultimo afferma di essersi avvicinato al pullman dei giocatori granata e di aver rivolto Dionisio Arce a ripetere i gesti scorretti compiuti nei confronti del pubblico durante la gara. Le sue parole hanno provocato un'immediata reazione da parte dei giocatori.

Il Musso aveva consegnato l'atto di querela al proprio legale fin da martedì mattina, ma voleva attendere, prima di presentarlo, che in qualche modo si chiarissero i fatti. Ieri mattina, quando ha appreso che Arce aveva presentato querela contro di lui, ha telefonato al proprio legale perché procedesse.

«Non è con le minacce — ha detto il Musso — che mi faranno recedere da questo atteggiamento». Il giovane difeso è costretto a letto da forti dolori di testa ed è stato visitato dal medico, il quale gli ha prescritto altri cinque giorni di riposo, per cui sembra sfumare la possibilità di una pacifica composizione della vertenza. Se, infatti, la malattia del Musso durerà oltre il decimo giorno, non avrà più alcun effetto giuridico un eventuale ritiro della querela.

* *

Il Genoa arriva questa sera a Torino. Frossi ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di far allenare i suoi uomini sul campo prospiciente il terreno di gioco del granata. Poiché la Lega non ha ritenuto la squalifica inflitta a Dal Monte, pare assodato che il Genoa affronterà domenica il Torino con Firotto centravanti.

* *

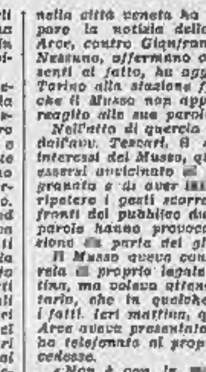
Oggi i bianconeri della Juventus si allenano allo stadio sotto la direzione di Depetrini e di Bonigerti. Per la trasferta di Genova (gara con la Samp) sono previste alcune novità in formazione: Boldi tornerà a Corradi mediano destro al posto di Emoli a cui verrà concesso un turno di riposo.

Ore 19,30 per tv

Manchester-Milan

I telespettatori di tutta Europa potranno assistere stasera dalle 19,25 alla telecronaca diretta in Eurovisione da Manchester, della partita Manchester United-Milan, valevole come prima semifinale della Coppa dei Campioni. La compagine rossonera, che ha dovuto forzatamente rinunciare ad ogni ambizione nel campionato italiano, ha puntato tutto sulla conquista della Coppa messa in palio tra le squadre campioni delle più importanti nazioni europee.

MANCHESTER U.



MILAN

Le condizioni di inquadramento e di rendimento dei Mancheister — facilitate, come è noto, dalla sciagura aerea di Monaco — non sono attualmente tali da impensierire un Milan che, fuori del rassicurante italiano, sembra vantaggiare tutte le sue rivali per qualità.

I rossoneri sono abbastanza ottimisti, anche se una campagna di stampa condotta con scarso buon gusto da qualche giornale inglese ha cercato di creare un ambiente ostile per la squadra italiana sfoderando le solite accuse di dragare i giocatori. Nella sua ottimista previsione verrà utilizzato per l'occasione il norvegese Bredesen.

Il torinese (in coppia con Musso?) nella squadra Ferrari

Per Munaron la Targa Florio vale come un "esame di laurea,,

Campionato mondiale vetture sport - Oltre mille chilometri su un circuito molto impegnativo - A Montecarlo il 18 maggio le vetture di formula 1

Il mese di maggio segna la vera ripresa delle sport automobilistico, con una serie di gare d'importanza crescente, che culmineranno nel Gran Premio di Monaco, domenica 25.

Si è cominciato sabato scorso a Silverstone con il classico «Daily Express Trophy», la cui prova più importante — quella per macchine di Formula 1 — è stata dominata dalla «Ferrari», di Peter Collins. La nuova 6 cilindri modenese ha ormai completato il delicato periodo della «crescita» e si può dire perfettamente a punto, pronta a sostenere l'urto delle macchine inglesi, tra le quali l'unica grossa incognita è costituita dalla «Vanwall». A Silverstone, la vittoria di Collins è stata in complesso facile, anche se all'inizio della gara la «BRM» di Behra è riuscita a dare parecchio filo da torcere al pilota della Scuderia Ferrari, prima di fermarsi qualche minuto ai «boxes» avendo un inconveniente meccanico).

Sia Collins che Behra hanno stabilito il giro più veloce — il nuovo «record» della pista. Il che dimostra che su la «Ferrari» va molto bene, la «BRM» è un'avversaria poco comoda, benché continui ad accusare una certa fragilità. Come al solito, la «Cooper» ha fatto una buona figura, classificandosi seconda con Roy Salvadori a sei 24 secondi da Collins, benché la pista di Silverstone, abbastanza veloce, non si adatti alle caratteristiche della piccola macchina inglese. La quale, contrariamente a quanto si credeva, ha un motore di soli 2000 cmc. scarsi, mentre il 2200 verrà montato successivamente, si crede per il Gran Premio di Monaco, dove la interessante «F. 1» inglese potrà essere parecchio temibile.

Sulla stessa «Cooper», Moss è stato costretto al ritiro dalla rottura del cambio, parte che sembra il punto debole di questa leggera monoposto.

La «Vanwall» non si è vista, ma certamente sarà in gara al circuito monegasco. Si afferma infatti che siano state superate in modo definitivo le incertezze relative al funzionamento del motore a benzina-avio anziché a miscela. Durante una recente prova di collaudo a Silverstone, Tony Brooks avrebbe anzi registrato sul giro un tempo di poco superiore ai 2'18", cioè quasi due secondi in meno di quello ufficiale realizzato sabato da Collins e Behra.

Tra Ferrari, Vanwall, BRM — e forse Cooper — ci sarà dunque battaglia grossa, a Montecarlo.

Un certo interesse ha destato poi la corsa in salita al Monte Parnasso, in Grecia, per il campionato europeo della montagna, Franca vittoria di Von Trips su Porsche 1500, davanti ad Herrmann e al notaio Cabianca su Borgward. Ma la prova era soprattutto attesa per il «ritorno» di Umberto Maglioli, per la prima volta in gara dopo il doloroso incidente dell'estate scorsa. Il pilota biellese si è classificato sesto con la Porsche; un buon risultato, se si considera la lunga assenza dalle corse, il sommario allenamento e le difficoltà psicologiche affrontate. Purtroppo Maglioli non potrà prendere il via nella gara di sabato ma spera di essere al via presto in altre corse.

La corsa siciliana tiene il cartellone delle manifestazioni di domenica prossima. La gloriosa Targa Florio è alla sua 43ª edizione, risultando la più anziana delle corse automobilistiche tuttora disputate. Ebbe anni di enorme risonanza, sembrò decadere, si riprese, dovette affrontare quasi sempre grosse difficoltà. Come l'anno scorso, quando venne umiliata al rango di prova di regolarità pura.

Adesso, quasi a compenso, ha avuto per la seconda volta un doveroso riconoscimento, essendo stata prescelta quale terza prova di campionato mondiale vetture sport, in sostituzione della «Mille Miglia».

La partecipazione di piloti e marche, numerosa, non è tuttavia completa come sarebbe stato desiderabile. Sarà in campo lo squadrone Ferrari al gran completo con 4 macchine e 8 piloti (Musso, Collins, Hawthorn, Von Trips, Gendebien, Hill, Munaron e Seidel), un'Aston Martin con Moss e Brooks le Porsche con Jean Behra e Ten Hanstein quali primi guidatori, tre Osca 1500 su cui si alterneranno Cabianca, Colin Davis, Luciano Manzoveni e De Tomaso. Poi numerose Ferrari e Maserati di privati, e un nugolo di «gran turismo» dai modelli più disparati, tra cui le Alfa Giulietta S.V. di Abate-Balzarini, Tosolli-Filippa e Ada-Pace-Perugino.

Se l'equipaggio inglese sarà al via, l'interesse della «Targa» si accentrerà sulla lotta Ferrari-Aston Martin, altrimenti le tre litri modenesi battaglieranno tra loro (la composizione delle coppie non è ancora stata decisa), pur non potendo prendere le mosse alla leggera di fronte alle Porsche e alle Osca, che su un tracciato così difficile e «lento» come quello delle «piccole Madonie» possono rivelarsi pericolose per la stessa Ferrari.

Sarà seguita con particolare attenzione la gara di Cino Munaron, forse decisiva per il suo definitivo inserimento nella squadra ufficiale Ferrari. Il pilota torinese pare debba affiancare Luigi Musso (morbido, finalmente, un equipaggio tutto italiano!) oppure il tedesco Seidel.

Il circuito misura 72 chilometri. Dovrà essere percorso 14 volte, per un totale di ben 1008 km.; distanza massacrante data le caratteristiche stradali delle Madonie. La selezione sarà feroce, lungo le oltre 10 ore di corsa, com'è tradizionale prerogativa della Targa Florio.

f. b.

Stirling Moss' (a destra) insieme all'ingegnere Alfieri, a Modena dopo una prova su un «bolide» Maserati, in vista di un possibile ritorno alle corse della Casa modenese

Un premio a Molari nella gara di vecchie auto

Anna Maria Mussolini in coppia con Franco Santovetti vincitrice assoluta a Roma

Roma, giovedì sera.

(c. n.) In Italia gli appassionati di vecchie auto sono numerosi. Hanno clubs in ogni città e organizzano molte manifestazioni. Sogliono fare una gara sul tipo della classica Londra-Brighton o una nuova Roma-Ancio. Nell'attesa, il «Club delle Manovelle» ha ripetuto nella capitale una gimkana alla quale hanno partecipato vetture giunte da ogni parte della penisola, tra cui la «508» del tricolore Molari.

Naturalmente un percorso netto è stato al di fuori delle possibilità umane; nominato un cronometrista di Maserati, la coppia non è arrivata da sola, ci sarebbe riuscita. Ed infatti il primo premio, la Coppa dell'Automobile Club è stato consegnato dall'ave. Palazzi a Francesco Santovetti, il quale in coppia con Anna Maria Mussolini sull'antica Fiat in gara, una «1 Pick-Up», ha accumulato solo 208 penalità.

I posti d'onore sono stati tutti appannaggio delle Fiat; il secondo alla «508 S Spider» di Mario Moretti, il terzo alla «508» Coppa d'oro di Jacopo Agostetti. La Fiat è diventata la marca più rappresentata nella gimkana.

Su 23 partenti, ve ne erano 18; quindici Fiat appaiono nei primi 15 posti della classifica. L'unica variante in gara era Venturo Molari su «Fiat 508 S Tuscolo», in coppia con Andrea Terenzi.

A Molari (1° posto in classifica assoluta) nuova un lieve guasto meccanico; è toccato uno dei due premi di riconoscimento della «Shell Italiana» per i concorrenti provenienti da località più lontane (il secondo è andato a Tito Anselmi di Milano sempre su «508» su «Coppa d'oro».

ULTIME NOTIZIE

Proteste della F.I.G.C. per le accuse al Milan

Roma, giovedì sera.

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha fatto presente alla Federazione Inglese come non contribuisca certo al mantenimento dei buoni rapporti esistenti fra le due nazioni la campagna diffamatoria che in occasione della partita che questa sera il Milan giocherà a Manchester, una parte della stampa inglese ha sfoderato. Questa campagna era stata iniziata per la partita della nazionale azzurra a Belfast, con l'evidente scopo intimidatorio ed ha dato i frutti che tutti ricordano.

Tra i juniores a Firenze si è scoperto... Virgili

Il centravanti della squadra viola ha conquistato un posto nella nazionale giovanile per Malta ma soprattutto una conferma nella Fiorentina - Stacchini forse non sarà convocato

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

I cinquemila spettatori che ieri si sono dati convegno sulle tribune dello Stadio comunale (spettatori qualificati, e alcuni qualificatissimi perché vi si riconoscevano facilmente giocatori in attività di servizio e famosi «ex-calciatori», dirigenti di società, arbitri, eccetera) hanno avuto la sorpresa, assistendo all'allenamento della «nazionale primavera» contro il Pisa, di vedere in campo un Virgili quasi inedito.

Nella ripresa si è visto che cosa fece: fu il castigamatti della compagnia, aggressivo, vigoroso, pronto al tiro preciso e via di questo passo.

L'interessante era avvenuto nel primo tempo quando «Pepe» Bili» aveva giocato in posizione arretrata e si era assunto con perfetta disinvoltura la parte di «suggeritore» o, meglio ancora, di regista.

Questa metamorfosi rispetto ai Virgili delle ultime prestazioni in maglia «viola» è dovuta a ragioni polemiche: il giovane calciatore, «beccato» dal pubblico ogni volta che in partita di campionato sbagliava un tiro (e diciamo pure che gli capitava di sbagliarne diversi), aveva finito col demoralizzarsi e col fare assai peggio di quanto fosse nelle sue reali possibilità. Intanto si allenava e lavorava con Ferrero, sicché (come è successo del resto anche a Carpanesi, che ieri si è distinto ai pari di Fogli) appena gli è capitata l'occasione buona, dimenticato il corruccio col pubblico fiorentino per polemizzare con gli stessi sportivi viola, ha messo in mostra le sue doti calcistiche.

Virgili va ricordato che a Firenze non ci vuole più stare e che è disposto a passare a qualsiasi altra squadra. Ora però i dirigenti viola sembrano aver un problema di meno per la campagna acquisti. E' più che probabile, cioè, che anche poi 1958-59 il contrattacco titolare della Fiorentina sia Virgili. In altre parole (e se non vere le voci di trattative per l'acquisto di Firmani) Virgili ieri ha battuto (sia pure senza avere questo scopo) l'italo-inglese della Sampdoria.

Un'altra sorpresa — ma se ne attende conferma ufficiale nel pomeriggio di lunedì, quando la segreteria della Figc diramerà l'elenco dei partenti per Malta — il pubblico l'ha avuta dopo la partita, quando si è sparsa la voce, evidentemente attendibile su è stata raccolta unanimemente dalla stampa, che tra gli esclusi ci sarebbe stato Stacchini. Stacchini, infatti, sebbene abbia figurato meno nella conclusione di alcune azioni, è apparso (tra i migliori in campo, secondo soltanto a Virgili tra gli attaccanti).

Sicurissimi di giocare a Malta sono, invece, tutti i difensori, da Fogli a Carpanesi, da Robotti a Guarnieri e a proposito dei terzini è corsa una notizia che vale la pena di raccogliere: i due giocherebbero sicuramente insieme nella squadra della Fiorentina 1958-59. A chi andrà, in questo caso, Maggini? E qui finisce il «dietro le quinte» della partita.

Quanto a quello dei dirigenti, di cui si parlava ieri, sembra che l'orizzonte vada schiarendosi. Foni sorrideva ieri più facilmente e più felicemente, sebbene senza abbottonarsi troppo, parlava con i rappresentanti della stampa, mentre Berretti tormentava meno il suo sigaro e aveva un viso assai più disteso.

Mario Gandolfo

Stretta di mano fra Gina Lollobrigida e Miguel Poblet. La «stella» del cinema si congratula con l'«asso» del ciclismo spagnolo per la bella vittoria conquistata sul circuito delle Terme di Caracalla, durante l'ultima tappa del Gran Premio Ciclomeristatico delle Nazioni

Il «Trio» domani a Napoli

All'ippodromo di Agnano a Napoli si correrà domani pomeriggio il Premio del Petrolio (Lire 225,000, m. 1650), corsa «trio» di questa settimana. Sono annunciati partenti: Gulliver (A. Esposito), Vitichio (M. D'Errico), Baiana (U. D'Errico), Alfeta (U. Pappadia), Sunny (R. Cancioni), Fiorenza (Cav. Di Risaus), Furibondo (U. Rotiroti), Sudnuvo (A. Spadaro), Martino (C. Di Donna) e m. (686); Ava Abbey (S. Matarazzo), Lobra (A. Franciosi), Estera (A. Visconsia), Lassù (M. D'Errico), a m. 1688.

Corsa abbastanza incerta, tale da far prevedere buona quota per quanti sapranno indicare l'ordine esatto d'arrivo. I migliori dovrebbero essere Furibondo e Baiana; per il terzo scelta assai più incerta: indicherei Lobra. La corsa è in programma alle 15,15; le accettazioni saranno accettate fino alle 15,30.

Astrua, Padovan e Monti tra i partecipanti

Giro della Svizzera Romanda con 12 corridori italiani al via

Parrentruy, giovedì sera.

In un'atmosfera di febbrile attesa si sono concluse stamane a Parrentruy le operazioni di punzonatura e di verifica per il 12mo Giro della Svizzera Romanda, che inizierà domani con la tappa Parrentruy-Sion di km. 270. In totale si sono presentati al direttore di corsa 35 corridori suddivisi in 11 squadre.

I colori italiani sono difesi da dodici alfieri, tra i quali Astrua, Padovan, Cestari, Favero, Monti (tutti dell'Atala), Constantino, Mazzacurati, Mussolini e Petrinetti.

Anche se in questi ultimi tempi non ha fatto parlare molto di sé, il piemontese Giancarlo Astrua attende con notevole fiducia la difficile prova; spera anzi di rinsaldare le più belle condizioni di forma.

«Penso di poterlo — ha dichiarato Astrua stamane ad alcuni cronisti — di un'efficiente compagine, dovremmo ottenere almeno successi parziali. Quanto a me personalmente, attaccherò fin da oggi: è una tappa che con i suoi numerosi saliscendi si addice in particolar modo alle mie possibilità. Ritengo che i belgi, e intendo Close, Impanis e Janssens, siano i grandi favoriti della corsa».

Il complesso in circostanza dovrà percorrere 925 chilometri. L'itinerario è il seguente: oggi Parrentruy-Sion (km. 270); domani Sion-Ginevra (km. 196); sabato due semitappe, la mattinata Ginevra-Losanna (km. 126) e nel pomeriggio Losanna-Villars-Losanna e cronometro (km. 42); domenica Losanna-Parrentruy (km. 202).

Dei cinquantacinque iscritti, sedici, come s'è detto, sono italiani. Il Belgio dispone di un'aggueritissima compagine: Janssens, Close, Impanis, Cerami. Se la Francia fa soprattutto assegnamento sui giovani Bergaud, Bauvin, Anglio e Maillejac, la Svizzera avrà pure le sue migliori pedine in Renato Strehler e Rodolfo Graf. Per contro, si tenga che Hugo Koblet, vincitore del Gran Premio Ciclomeristatico, non possa fare grandi cose in quanto è ancora lontano dall'aver raggiunto una buona forma. Completano il quadro delle gare corridori lussemburghesi, tedeschi e del Liechtenstein.

Titolo mondiale dei «leggeri»

Brown ancora campione! Dupas battuto per K.O. t.

NEW YORK, giovedì sera.

Il campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown ha conservato il suo titolo stanotte sul ring di Boston (Texas) battendo per K.O. tecnico all'ottava ripresa Tu sfidante Ralph Dupas di New Orleans. I due pugili al stano presentati entrambi sul ring al peso di kg. 60,799 ma, se per il campione del mondo tale peso costituiva un fatto normale, per lo sfidante era stato invece assai faticoso scendere dal limite del welter inferiore ai 63 kg.) a quello dei leggeri.

Dupas perciò è riuscito ad imporre la sua superiorità stilistica soltanto nelle prime riprese, poi progressivamente le sue forze sono calate ed è venuto fuori Brown che ha potuto dar sfogo alla sua potenza demolitrice, bersagliando spietatamente l'avversario. Al settimo e round è il campione del mondo, che aveva già colmato lo svantaggio di punti, riuscirà ad atterrare Dupas. Rialzatosi dopo nove secondi, lo sfidante resiste nuovamente all'urto per 6" e successivamente resiste in piedi per altri 8 secondi. A questo punto l'arbitro sospendeva l'impari lotta assegnando la vittoria a Brown per K.O. tecnico.

UNA QUESTIONE PARADOSSALE

Sospeso come arbitro diventa giocatore di calcio e mette nei guai la squadra

Cuneo, giovedì sera.

Il comitato regionale del Centro sportivo italiano avrà chiamato a esaminare questa sera nella sua riunione torinese un reclamo presentato dalla Nascita di Cuneo avverso il risultato della partita contro il Ferrini di Mondovì, svoltasi domenica a Cuneo e valevole per il campionato regionale, terminata 1 a 1 e vinta per sorteggio dalla squadra monregalese.

Il reclamo, presentato dalla società cuneese è quanto mai originale in quanto tende a stabilire la irregolare posizione del giocatore Lemina del Ferrini di Mondovì, che risulta arbitro federale e che appunto per questo, a norma delle vigenti disposizioni non può partecipare a nessun incontro di calcio in qualità di calciatore.

Il Lemina ha arbitrato nel corso della presente stagione sportiva diverse partite di Lega giovanile e regionale ed è stato sospeso in questi giorni dalla sua attività di arbitro a seguito di incidenti sorti nel corso di un incontro di seconda Divisione da lui diretto; in quali diretti la Sezione A.I.A. di Cuneo dovrà prendere in esame la sua posizione di arbitro, mentre è pendente un reclamo della Nascita per avere egli partecipato a un regolare incontro di calcio, pur vietandolo le disposizioni.

Negli ambienti sportivi cuneesi si è in attesa del verdetto del comitato regionale di Torino che è presieduto dall'ex-arbitro Matteo; si tratta, in sostanza, di un fatto che da tempo non si verificava e che porterà, molto probabilmente, alla esclusione dei Ferrini dalla prosecuzione del campionato, mentre al suo posto subentrerà la Nascita.

● La compagine del Dopolavoro ferroviario di Ovada composta dagli atleti Urbani, Fortunato, Repetto e Casanova, ha conquistato in terra di Francia, a Limoges, il primo trofeo internazionale hockeistico, al quale hanno partecipato 104 squadre dei Dopolavoro ferroviari.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

IL 15 MAGGIO I «PLATTERS» A TORINO

Guadagnano milioni cantando «Only you»

Il travolgente successo dei cinque fantasisti negri - Per la loro esibizione all'Alfieri essi incasseranno 3 milioni

I «Platters» in pochi anni sono diventati ricchi e celebri per le loro canzoni

I *Platters* sono il quintetto più famoso e più ricco che la musica leggera abbia mai avuto. Forse è anche fra i più bravi, ma non è su questo terreno che ci vogliamo inoltrare. I quattro giovanotti negri e la ragazza (pure negra) che da pochi anni si esibiscono nei teatri e negli schermi di tutto il mondo, sono diventati celebri con una rapidità tutta americana. Verranno a Torino, per due spettacoli, il 15 maggio, al Teatro Alfieri: e anche i titoli torinesi avranno modo di giudicare «dal vivo», nonché la loro voce, la loro natività scenica di cui si dicono cose molto lusinghiere (e che, in un piccolo assaggio, abbiamo visto nel film *Dangaier cerca moglie*). Se la fama di un complesso di musica leggera si può misurare sulla scorta dei dischi venduti, la fama dei *Platters* deve considerarsi superiora ad ogni altra e insuperata. I cinque cantanti, con una sola canzone, l'accattivante ed imitatissima *Only you* — incisa nel 1955 — diventarono milionari.

Sono newyorchesi tutti e cinque. Abitavano nella vicinanza della 52ª strada quando s'incontrarono nella famosa piazza di un teatro popolare dove un quartetto vocale si sforzava di divertire. Mentre il pubblico, alla fine di ogni pezzo, applaudiva rumorosamente, i cinque — senza conoscersi — si sorpresero a fischiare insieme. Si alzarono in piedi e si salutarono. Si incontrarono all'uscita e decisero lì per lì di formare un complesso moderno, molto ritmico, originale: ma il quartetto che avevano appena udito, così meschino, si guadagnava i favori degli spettatori, che cosa non cantassero riuscirà a fare loro? Un amico, Buck Ram, compose *Only you* e preparò le voci dei giovanotti e della ragazza. Dopo la prima prova in *night club*, il salto è stato brusco dal mulla di successo e alla ricchezza.

Tony Williams (tenore o solista; figlio di artigiani; fratello della cantante Linda Hayes; garzone di garage fino a quando conobbe gli altri *Platters*); Zola Taylor (canta, balla, suona il pianoforte, compone canzoni — fra cui *Sark bottle and Bill e He's Mine*, — ai cabili anni addietro con Fats Domino); Paul Roby (baritono; studente per molti anni al Conservatorio: autore anch'egli di motivi celebri — *You'll Never Know* e l'arrangiamento di *Bewitched, Bothered and Bewildered*); Herbert Reed Gason; è il comico dei *Platters*: balla magnificamente, fischia attirantemente bene; all'improvviso, durante il servizio militare, la sua voce da tenorile si abbassò e divenne profonda e caratteristica) ed infine Di, nativa di Filadelfia, nome d'arte di Deborah Ann Lee, nome d'arte di Deborah Ann Lee, nome d'arte di Deborah Ann Lee

ULTIME NOTIZIE

La "pacifica battaglia degli spazi,,

Gli scienziati americani preparano lanci sensazionali

Il programma, che impegna gli Stati Uniti in una gara con la Russia, prevede: 1) volo di un uomo in un veicolo astrale; 2) ardigno per raggiungere la Luna; 3) costruzione di un razzo che trasporterà esseri viventi in altri pianeti

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Il lancio di satelliti artificiali da parte della Russia e dell'America è stato solo il primo atto di quella che gli scienziati chiamano la «pacifica battaglia degli spazi». Intensi studi e prove segrete sono in corso per esperimenti più complessi, come il lancio di un satellite con a bordo un uomo, l'esplorazione degli spazi attorno alla Luna e l'atterraggio su quest'ultima di una nave interplanetaria. Questa impresa possono apparire sogni irrealizzabili, ma i tecnici si dichiarano sicuri che entro un limite di tempe relativamente vicino [illegible] a cose sorprendenti.

La «pacifica battaglia degli spazi» è importante non solo dal punto di vista scientifico, ma anche per l'impressione che gli spettacolari esperimenti suscitano nel pubblico; hanno cioè effetti di prestigio e ripercussioni sul piano propagandistico e politico.

Gli attuali preparativi russi sono circondati da un segreto quasi assoluto; dalla «cortina di ferro» trapelano soltanto alcune dichiarazioni di scienziati, trasmesse da Radio-Mosca e pubblicate da giornali sovietici. E' certo, comunque, che i russi stanno preparando importanti esperimenti con larga disponibilità di mezzi finanziari stanziati dal governo.

In America, dove il governo è tenuto a rendere pubblicamente conto dell'impiego di fondi [illegible] che derivano dai contribuenti, cioè da tutti i cittadini, è possibile avere un quadro più ampio e preciso dei progetti spaziali, come di ogni altra iniziativa pubblica.

Ecco i punti fondamentali del programma americano: una speciale commissione parlamentare d'inchiesta è giunta alla conclusione che la conquista degli spazi verrà realizzata nei prossimi venti anni. Il comitato è inoltre del parere che i tecnici dovrebbero avere «carta bianca» per poter vincere la gara con la Russia.

Il presidente Eisenhower ha recentemente proposto che il programma spaziale degli Stati Uniti venga affidato a due organismi. Questi sono: l'ARPA (Advanced Research Projects Agency) e la NASA (National Auronautics and Space Agency). Il primo è alle dirette dipendenze del Dipartimento della Difesa ed è incaricato di studiare e realizzare piani di interesse prevalentemente militare; il secondo è una filiazione del National Advisory Committee for Aeronautics e si dedicherà a progetti di interesse preminentemente civile.

La proposta del Presidente è stata discussa per più di due settimane dalla Commissione per gli spazi della Camera dei Rappresentanti (deputati); ora sarà sottoposta ad un analogo comitato senatoriale.

Nel corso delle testimonianze dinanzi alla Commissione della Camera dei Rappresentanti, tutti gli esponenti del Pentagono hanno avuto parole di vivo elogio per i programmi della NASA ma hanno rivendicato unanimemente il diritto del Dipartimento della Difesa a mantenere la priorità nell'esplorazione degli spazi. E sul sta il nocciolo della questione.

I più eminenti specialisti civili americani di astronautica hanno chiesto infatti nelle loro deposizioni che la massima parte dei fondi erogati a beneficio delle ricerche e degli esperimenti spaziali [illegible] alla NASA. Se questo ente — così sostengono — si riduce ad essere una semplice appendice del Pentagono, l'intero programma nazionale perseguirà scopi meramente militari. In tal caso si trascurerà la ricerca pura, gli Stati Uniti non raccoglieranno i frutti del lavoro teorico svolto dagli scienziati e la Russia avrà buon gioco nel mantenere la propria superiorità spaziale.

L'amministrazione Eisenhower conta di stanziare a favore della NASA, per il suo primo anno di vita, un totale di cento milioni di dollari (62 miliardi e mezzo di lire) che entro il 1962 saliranno a circa 200 (187 miliardi e mezzo di lire). La maggior parte degli scienziati sostiene che tali stanziamenti sono insufficienti. Chiedono una somma fra i 500 milioni e il miliardo di dollari (625 miliardi di lire).

Gli scienziati americani domandano inoltre che la NASA persegua con il massimo vigore un piano organico e complessivo piuttosto che diluirlo in una serie di progetti sporadici, sia pure di carattere spettacolare. Di questo atteggiamento si è fatto interprete, nella sua testimonianza dinanzi alla Commissione per gli spazi della Camera, il generale a riposo ed eroe della seconda guerra mondiale James H. Doolittle, presidente della Commissione consultiva nazionale per l'Aeronautica.

Egli ha dato infatti piena ragione a quegli scienziati che si oppongono all'effettuazione di esperimenti di carattere spettacolare, quale il lancio sulla Luna di un missile non ogiva nucleare, il cui scoppio sarebbe visibile dalla Terra. Doolittle ha citato fra l'altro la tesi dei biologi [illegible] quali [illegible] che parti della superficie lunare risultino contaminate prima ancora che — grazie agli strumenti scientifici a bordo di satelliti o addirittura alla diretta indagine dei primi scienziati che giungeranno sulla Luna — sia possibile determinarne con esattezza l'eventuale esistenza di batteri o di altre infinitesime forme di vita originarie.

Dalle testimonianze rese dai più eminenti scienziati americani è stato possibile tracciare la successione delle fasi attraverso le quali si dovrà concretare il programma spaziale degli Stati Uniti. Tale programma prevede:

1) Entro il 1961 il lancio di un «veicolo spaziale» recante a bordo un uomo;

2) La costruzione — entro il 1963 — di un apparato di propulsione per razzi, con cui sarà possibile lanciare un «veicolo spaziale» con un uomo a bordo per esplorare le immediate vicinanze della Luna e forse anche di raggiungerla;

3) Per il 1968: costruzione di un razzo a propulsione nucleare a bordo del quale l'uomo si spingerà oltre la Luna.

Gli scienziati sono concordi nel ritenere che fra venti anni il segreto del cosmo sarà finalmente svelato.

m. g.

Margaret, ricevuta ieri [illegible] a Londra dal viaggio nelle Indie Occidentali, lascia la sala l'aeroporto. E' probabile un nuovo incontro fra la principessa e Townsend. (Tel.)

Inaugurato a Bruxelles il settore dedicato al nostro Paese

Non è spiaciuto ai primi visitatori il "villaggio italiano„ all'Expo

L'atmosfera tipica, le rievocazioni dell'arte e della scienza, le meraviglie dell'industria hanno riscosso un caldo successo - Motivo di ammirazione la "cripta di Gravina„ scavata dalla roccia - La potenza produttiva della Fiat in primo piano

Nostro servizio particolare

Bruxelles, giovedì sera.

«Stupendo, meraviglioso» sono le esclamazioni che ha suscitato il padiglione dell'Italia alla esposizione di Bruxelles; esclamazioni che hanno un particolare significato per due ragioni: esse emanano e per così dire inedite, poichè quasi oggettivi si riferiscono a un settore per il quale non si erano riscontrate, nelle scorse settimane, critiche e recriminazioni.

Sotto il giovanissimo gruppetto di vetri di Murano che orna il grande atrium dell'ultimo degli edifici che compongono il «villaggio d'Italia», si conclude il lungo peregrinare della folla da un settore all'altro, al cospetto della produzione di «trenta secoli dell'artigianato italiano». I visitatori giunti sotto le bandiere dei Comuni d'Italia all'ingresso del padiglione, cessano d'essere i soliti curiosi di una fiera e si trasformano in turisti: primo passo del primo dei materiali cubi che sembrano sparsi disarmonicamente sul verde dei prati e all'ombra di faggi e di pioppi argentati.

Prime sorprese nella sezione dedicata a L'uomo e il suo ambiente, attuatasi tipicamente italiana. Tutto si accende di irrigida colorazione: profusione di bandoni di mattoni rossi e di cristalli che formano cinquanta nicchie a tinori cromatici, rinascimentali, moderni. Dagli scorsi fotografici e pittoriati su paesaggi italiani, alla sezione delle scienze: Galileo, Leonardo, Volta, Marconi, Fermi e i loro strumenti di lavoro, le loro creazioni. L'Autostrada del Sole, l'industria, le comunicazioni sembrano trovare una sintesi nella raffinata sobrietà con cui la FIAT esprime la sua potenza produttiva, dalla «500» al mastodontico locomotore. Una immensa diapositiva a colori mostra la cultura di tali creazioni, le sue officine.

L'incontestabile clou dell'esposizione è la cripta di Gravina ricavata a Bruxelles affrontando un ignoto monaco rifugiato nelle Puglie nel XII secolo. Tale è la suggestività del luogo che ai visitatori corre quello di staccare dalle pareti o dalla magnifica volta un grappolo della pietra colorata. E' infatti intendimento dei dirigenti del «Centro nazionale del restauro» — a cui si deve la esposizione a Bruxelles di questa veramente opera — di coprire con lastre di vetro le pareti per fronteggiare le fatali tentazioni.

Motivi di ammirazione sorgono anche per gli stands che per il loro contenuto non rechano note di originalità. Ad esempio in tutti i padiglioni, compreso quelli degli Stati Uniti e dell'URSS, si esprime il comfort della vita moderna, con la presentazione di sale da bagno o altre intime suppellettili assortite. Anche l'Italia è entrata in questa sala con la esposizione di installazioni sanitarie poteranno dalla forma non assolutamente convenzionale tanto che un collega, già entusiasta di quello che aveva visto nelle precedenti sezioni «artistiche» e tecniche, indicandoci lo stand in questione ci ha detto: «Gli italiani hanno il magico potere di trasformare in poesia anche le cose più prosaiche. Guardate — ha soggiunto additando un completo arredamento di una sala da bagno — sembra di trovarsi dinanzi a un quadro di De Chirico».

Per recarmi da un edificio all'altro ho abbiamo contato gli scalini sui Trinità dei Monti. Ci non deve averne di più. La sosta è d'obbligo, per riprender fiato, per riposare. Il padiglione italiano non si visita correndo; si va adagio e si ha tempo e luogo di meditare. Forse questa impostazione all'uomo nel suo frenetico incedere, è piena di significato e anche una conquista. C'è chi si chiede se il fauto discusso profilo architettonico del complesso italiano non abbia proprio questa grande ambizione: di indurre l'uomo a riflettere.

«Architettura anti-strutturalista», in una esposizione universale dove il neocapitalismo impera, una nuova decorazione che nella struttura dei padiglioni; una specie di scheletro architettonico, un quadro disadorno, spoglio, ganno a voler mettere in luce l'opera contrapposta, l'assenza del padiglione stesso che è il suo contenuto.

A differenza dell'Italia tutti gli altri Paesi hanno distinzione alcuna hanno invece messo l'accento sul contenente, sull'ostorno. In realtà qui, in questo settore italiano, domina l'uomo e il suo spirito che sembra presannunciare un rassicurante futuro; questa impressione sparisce non appena si esce da questa oasi umana e ci si tuffi nel sogno allucinante simbolizzato dalla sagoma dell'Atomium e di altre fantasticherie.

m. b.

Il marchese De Cavi si costituirà ai giudici

L'annuncio dato dalla moglie - Il patrizio genovese avrebbe deciso di devolvere ai creditori i proventi del "farmaco miracoloso„

Roma, giovedì sera.

(a. p.) Ora che l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha riconosciuto e registrato l'«Algasol T. 331», prodotto dal marchese genovese Giannetto De Cavi, [illegible] coadiuvante nella cura delle artriti e dei reumatismi, è probabile che il banchiere ligure esca dal suo rifugio. Lo ha annunciato la moglie del latitante, marchesa Annalisa De Cavi, giunta a Roma per le pratiche amministrative conseguenti alla registrazione del farmaceutico, in cui produzione condusse alla rovina finanziaria il patrizio contro il quale pende anche un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta di 800 milioni.

La marchesa De Cavi, dopo essersi consultata con uno dei suoi legali, ha convocato nello studio dell'avvocato alcuni giornalisti, ai quali appunto ha detto che [illegible] marito «intende presentarsi quanto prima ai giudici ora che è riuscito nell'intento di fare riconoscere ufficialmente i benefici effetti del suo farmaco».

Secondo la marchesa De Cavi la preoccupazione costante di suo marito è quella di difendere il suo nome e la sua innata correttezza; egli, ad esempio, avrebbe già disposto che i proventi dello sfruttamento industriale del farmaco siano devoluti ai creditori, pur non avendo l'obbligo, almeno sul piano strettamente giudiziario, dopo il dichiarato «fallimento».

La signora ha poi precisato che l'«Algasol» (estratto da alcune alghe e arricchito con antibiotici e ormoni) non è stato mai destinato alla cura del cancro, ma delle malattie per le quali è stato oggi registrato dall'autorità sanitaria. Il direttore dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Roma, professor Lucherini, in un giudizio scritto a firmato afferma che «l'*Algasol T. 331*, è privo di tossicità, è capace di svolgere benefica azione sui fenomeni generali e locali delle malattie reumatiche, in prevalenza artrosi e artrite reumatoide, malattie croniche e tuttora difficili da dominare».

Suicida una donna all'alba a Biella

Biella, giovedì sera.

Stamane alle 5,30 una donna, di cui — rispettando le sue ultime volontà scritte su un foglio di carta indirizzato ai congiunti e trovato su un tavolo — non vengono indicate le generalità, si è tolta la vita gettandosi nel cortile da una finestra del suo appartamento situato al terzo piano di un palazzo di via Cossa.

La poveretta, che viveva sola, da tempo era molto ammalata. Il primo a dare l'allarme è stato il signor Renzo Selva, di 32 anni, abitante al piano terreno dello stesso edificio, che, mentre si radeva, aveva visto passare davanti agli occhi il corpo della sventurata che precipitava. Accorrevano subito altre persone e qualcuno telefonava alla Croce Rossa, ma ormai non v'era più nulla da fare. La donna, che nel pauroso volo aveva riportato fratture e lesioni gravissime, è morta ancora prima che giungesse l'autolettiga.

Due autotreni si sono rovesciati

Danneggiati in uno scontro gli scenari della Comp. Cervi

Vaghera, giovedì sera.

Sulla statale Vaghera-Piacenza un autotreno della Vinicola Broni, guidato dall'autista Giovanni Zilli, da Strada, si è scontrato con un autotreno di Bologna che trasportava le attrezzature sceniche della Compagnia teatrale di [illegible] Gino Cervi. L'autoarro bolognese era diretto a Genova ove la compagnia Cervi deve debuttare nei prossimi giorni.

I due autotreni si sono scontrati per cause imprecisate, rovesciandosi fuori strada. Parte del carico in bottiglie della Vinicola Broni, è andato perduto e gravi danni hanno subito gli scenari e i bauli della compagnia Cervi. Nell'incidente il secondo autista dell'autotreno bronese, Antonio Alberti, di 44 anni, da Broni, ha riportato una contusione cranica, mentre l'accompagnatore del materiale della Compagnia teatrale, Ferrando Ragni, di 67 anni, da Roma, ha lamentato la frattura del perone sinistro, della gamba sinistra e della clavicola destra. Il primo guarirà in sei giorni, il secondo in quaranta giorni. Illesi i due guidatori.

Un vecchio indiano muore navigando verso l'Italia

Napoli, giovedì sera.

E' giunta stamane a Napoli la motonave *Sydney* a bordo della quale, durante la navigazione, è deceduto il [illegible] indiano [illegible] Perli Dass Salvadore, di 73 anni. Il profato aveva intrapreso un viaggio dall'India verso Roma.

Spaventoso dramma nella casa di un muratore francese

Tre fratellini sono morti asfissiati per un tragico gioco coi fiammiferi

La madre li aveva lasciati soli ed era uscita per la spesa dopo aver chiuso la porta Uno dei bimbi ha appiccato il fuoco al materasso e dalla lana si è sprigionato un fumo nero e denso che ha ucciso i piccoli - Troppo tardi l'arrivo dei soccorsi

Parigi, giovedì sera.

Tre bambini sono morti [illegible] in una modesta casetta nei dintorni di Pertuis, che il muratore Pierre Lepetit s'era costruita da solo per la propria famiglia. L'operaio era un uomo felice, aveva lavoro, guadagnava abbastanza bene per mantenere la moglie che adorava, e i quattro figli che costituivano la sua gioia: Brigitte, Robert, Martine e Louis, rispettivamente di uno, cinque, sei e sette anni.

Ieri mattina egli si alzò presto, come al solito, bevve il caffè che la moglie gli aveva preparato e andò a lavorare. La donna svegliò allora il più grande dei suoi bambini, Louis, e lo vestì per mandarlo a scuola. Quando anch'egli se ne fu andato, la madre destò Martina e Robert, diede loro una tazza di caffellatte e, assicuratasi che la piccola Brigitte dormisse profondamente nella sua culla, uscì per andare a fare la spesa: «Siate buoni, ritorno tra poco», disse loro prima di allontanarsi e di chiudere l'uscio della camera e quello esterno.

Un'ora dopo, di ritorno dal mercato distante circa un chilometro, la donna scorse da lontano una colonna di fumo levarsi al cielo e decine di persone affaccendarsi intorno alla sua casa. Corse come una pazza, presaginendo una disgrazia. Quando arrivò, la gente era già riuscita a sfondare l'uscio: un fumo nero e denso riempiva le stanze. La poveretta si precipitò sulla porta chiusa a chiave della camera nella quale aveva lasciato i suoi bambini, l'apri e chiamò: «Robert, Martine...». La cortina di fumo non consentiva di vedere. Nessuno rispose.

Sono stati ritrovati soltanto i tre cadaveri: erano rannicchiati contro la porta chiusa. Quello della piccola Martine aveva nelle braccia il cadaverino della sorellina di un anno. Fu facile ricostruire ciò che era accaduto: per terra v'era infatti una scatola di fiammiferi, ed un materasso [illegible] completamente bruciato. Uno dei bambini aveva trovato i fiammiferi sul caminetto e, giocando, aveva appiccato il fuoco al materasso. La lana s'era consumata lentamente, sprigionando il fumo nero e denso.

Impauriti, i bambini avevano tentato di salvarsi, e Martine non aveva dimenticato la sorellina. Si accatrarono però nella porta chiusa e l'asfissia li colse dietro di essa, mentre aspettavano terrorizzati, con il ritorno della madre, la salvezza che non giunse.

L'attore Tyrone Power si è sposato per la terza volta

Tunica (Mississippi), giov. sera

L'attore Tyrone Power e la signora Deborah Montgomery Minardos, di 26 anni, divorziata, si sono sposati ieri. Power è al suo terzo matrimonio dopo quelli con le attrici Annabella e Linda Christian.

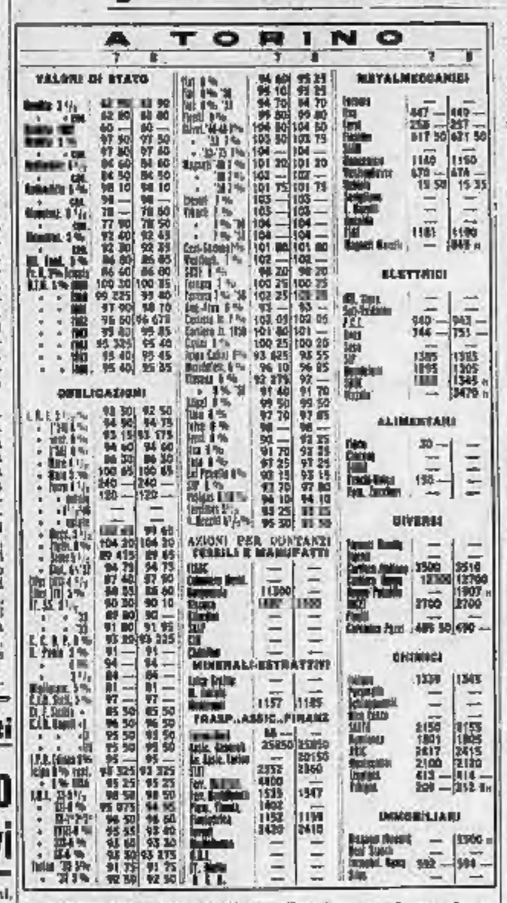
La querela della Bolognani per un articolo sulle sue nozze

Milano, giovedì sera.

Paola Bolognani, la biondissima «ex-leonessa di Pordenone», sposa di «Lascia o raddoppia» e di «Sfida al campione», farà la sua comparsa in un'aula del Tribunale Penale di Milano il 29 maggio prossimo nella veste di «parte lesa». Sono stati infatti rinviati a giudizio per direttissima dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gennaro Di Miscio, il direttore responsabile ed una redattrice di un quotidiano milanese del mattino, che la Bolognani aveva querelato per diffamazione. La denuncia era stata presentata il 2 maggio.

La vertenza giudiziaria ha avuto origine da un articolo in cui si diceva che per le nozze della popolare sposa dei teleschermi, la stessa aveva «venduto» l'avvenimento in esclusiva ad un settimanale milanese. La Bolognani si sentiva offesa per il fatto che nessuna preferenza era stata fatta da lei, e soprattutto perchè nessun "copyright" era stato concesso. L'equivoco in cui sarebbe caduta la redattrice sembra sia stato determinato dal fatto che uno dei testimoni alle nozze era un giornalista, amico di famiglia della Bolognani, e che fino all'ultimo sia stata tenuta segreta la località ove l'ex-leonessa di Pordenone si è sposata.

Le quotazioni nelle Borse



A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 3½%	62 80	63 00
» 5%	62 80	63 00
Redimibile 3½%	80 —	80 —
Littorio 5%	97 50	97 50
» 5%	97 80	97 85
Ricostruz. 5%	96 60	96 60
» 5%	96 50	96 50
Ricostruz. 3½%	78 —	78 50
» 3½%	77 90	78 50
Riscatto 5%	92 40	92 45
» 5%	92 30	92 35
Ricostruz. 3½%	86 80	86 85
» 3½%	86 60	86 60
Ricostruz. 1%	100 30	100 35
Edil. 5% 1941	99 225	99 40
» 5% 1942	97 90	98 70
» 5% 1943	96 50	96 675
» 5% 1944	95 40	95 85
» 5% 1945	95 325	95 40
» 5% 1946	95 40	95 45
» 5% 1947	95 40	95 35

OBBLIGAZIONI

C. R. I. 5%	93 30	92 50
» 4½%	94 90	94 75
» 4%	93 75	93 575
» 3½%	94 60	94 60
Beni Stab. 5%	96 30	96 30
» 5%	100 65	100 65
Imm. Bol. 5%	240 —	240 —
» 5%	120 —	120 —
» 5%	— —	— —
» 5%	— —	— —
Elettr. Alpine 5%	— —	99 45
Elettr. Piem. 6%	104 20	104 20
» 5%	89 475	89 45
Ed. Gest. 5%	94 75	94 75
» 5%	87 40	87 80
Ed. Gest. 3%	89 50	89 50
» 3%	90 30	90 10
» 3%	89 80	90 —
» 3%	91 80	91 95
Elettr. Ligure 5%	95 225	95 225
» 5%	91 —	91 —
» 5%	94 —	94 —
» 5%	96 —	96 —
» 5%	97 —	97 —
» 5%	95 50	95 50
Elettr. Valdost. 5%	96 50	96 50
Elettr. Varie 5%	95 —	95 —
Ed. F. Selm 5%	95 325	95 325
Cons. Elettr. 5%	95 25	95 25
» 5%	98 50	98 50
» 5%	95 975	94 95
» 5%	96 50	96 50
» 5%	95 45	95 40
» 5%	93 50	93 50
» 5%	93 350	93 375
» 5%	91 75	91 75
» 5%	92 50	92 50

AZIONI PER CONTANZI

Ferrovie Nord	—	—
Ferrovie Nord Pref.	—	—
Ferrovie Sud Est	—	—
Ferrovie Sud Est Pref.	—	—
Ferrovie Sud Ex	—	—
Ferrovie Sud Ex Pref.	—	—
Ferrovie Terni	—	—
Ferrovie Terni Pref.	—	—
Ferrovie Udine-Cividale	—	—
Ferrovie Udine-Cividale Pref.	—	—
Ferrovie Venete	—	—
Ferrovie Venete Pref.	—	—
Ferrovie Vigevano	—	—
Ferrovie Vigevano Pref.	—	—
Ferrovie Vigevano Nuove	—	—
Ferrovie Vigevano Nuove Pref.	—	—
Ferrovie Vigevano Nuove Pref.	—	—
Ferrovie Vigevano Nuove Pref.

TORINO - A. XII - N. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
8-9 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Bruciato vivo il conducente dell'autocisterna

A Chambersburg, in Pennsylvania, un'autocisterna si è violentemente scontrata con un grosso compressore stradale. L'automezzo si è sfasciato, incendiandosi. Le fiamme hanno subito avvolto la cabina bloccando l'autista, Robert Bender, di 40 anni, che è rimasto carbonizzato. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nuova moda svizzera

Un grazioso costume da spiaggia presentato con altri modelli estivi dell'industria delle confezioni svizzera, nel parco del castello elvetico di Lenzuburg. Si tratta di collezioni destinate in modo particolare all'esportazione. (Telefoto)

Il ventaglio di Brigitte

In costume andaluso, Brigitta Bardot si ripara con un ventaglio dal caldo sole di Siviglia mentre assiste a una corrida. L'attrice sta girando in Spagna il nuovo film «La donna e il burattino» con la regia di Duvivier. (Telefoto)

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 6, telef. 80-462. Presentazioni auto Fiorio, occasioni: Appia, Ardea ultimo 105 tutti tipi, 600 normali, elaborate, 1100 E, belvedere, 500 C, permuta rateizzo. 316

ALL'AUTOSALONE «Montecarlo», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, permute, comodissime rateazioni. 14316

ALL'AUTOSALONE «Montecarlo», Petrarca 6, tel. 61-501. 1400 2 milioni, 1400 Diesel, 1900 inglese, Aurelia B 12, Belvedere 120, Opel Record, Studebaker Champion, familiare '58, furgoncino Transale, 103, 600, nuove, semestrale, belvedere, Ardea berlinetta. 3778

ALL'AUTOSALONE «Invicta», Roma 237 bis, telef. 43-535: Giulietta berlina, T.I., Sport spider, 1900 super, Aurelia B 12 e 22 lussuose, 2600 Spider, 1400 A, 1400 E, 103, TV, Marina, 600, Diesel, rateazioni. 5469

Appia, 101, 1400 Diesel, 600, 500 C, furgone, giardinetta, Ardea rateazioni. 1100, Camal, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 432

AUTOAGENZIA a Lanzo, via dinamitardo 3, telef. 774-236. Aurelia B 12, B 20, Appia sinistre, Ardea, Alfa 1900 (1958), 1400 Diesel, 102, 600, belvedere semiblindate, 600 multiple, 500 C (1958), eccezionale Ardea, furgone Diesel. 4536

AUTOAGENZIA Canal, Saluzzo 118, compravendita automobili nuove, semestrali assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4363

AUTOCARRO, Concessionaria Fiat-Lancia, via Bazzi 20, via Silvio Pellico 28, Torino, Potenza vasto autoveicoli ad elettrodomestici. Pool consegnando referenza. Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massime garanzie e facilitazioni pagamento. Visitateci! Telef. 60-000 683-074. 315

AUTOCARRI Macchinario tra nuovi rivitalizzati, Bianchi, Jeep, Jeepcoupe verricello, Dodge, Austin, Spunti Bianchetti, Pollenzo 22. Telefonare 22-333.

AUTOCARRI tutte le portate, ottime condizioni, prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento, rateazioni. Telefonare 42-133.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, permuta rateizzo. Vendo Carrara. Telefonare 681-479. 13514

AUTONOLEGGIANO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi convenienti. Agua, telefonare 88-104, 888-949. 305

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista 1400 A, 103 TV, 600, Telefonare 80-564, Perugia Trecastelo 12.

AUTONOLEGGIO, Barbaroux Antonio 32, 1400 A, 103 B, 600, 500 C belvedere, Telefonare 772-985. 937

AUTONOLEGGIO Moderno! Nuova 500 Polizia, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-021. 7476

COMMISSIONARIO Giulietta, Fiat, vastissimo assortimento elaborato Moretti; Facilitazioni. Automotor Porta Nuova, Volta 8, telefono 40-681. 3963

FIAT Commissionaria «Ata», corso Belgio 101, tel. 890-069, ottimo assortimento nuove 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3187

FIAT-Lancia, Commissionaria, via Nizza 33, vasto assortimento autoveicoli nuovi elaborati linea serie, consegna pronta, vasta 500, belvedere, giardinetta, 600 multiple, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, prestazione Alfa speciali, pulmini promiscui, furgoncini diversi caratteristici furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata quintali 25. Camal, rateazioni.

FIAT 640 e quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, cassonati 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, veicolosi. Brossio, telefono 20-207.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipazioni 60-70 per cento valore autoveicolo, autocarri, rimorchi, lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione, Dom. Auto, c. Re Umberto 5. 437

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, centrale capitalizzata prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 litri collaudati, Concessionaria Fabra, Chieri 15. Telefono 888-906. 444

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano inox garantite. Provenzale 38, telef. 30-382. 14063

L'AUTOSALONE Fratelli garantisce con apparecchiature Weber sistemazione i migliori impianti gas. Telefonare 22-634. 3624

LIQUIDASI impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi autoveicolo. Martorelli 40, telef. 22-109. 17126

METANO Agip concede sconto 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 48.000 bombola non garantita. Specia, Bottesini 71. Telefono 280-900; 280-988. 18443

PRESTITI anticipando 60-70 per cento valore autoveicoli. Celerità. Diamo, Corso Ada, corso Re Umberto 5. 437

REVISIONI cronografi cronometri e gruppi meccanici. Revisioni motori con prova al banco sopralimentatore e relativo rodaggio al banco. Lavoro accurato, accurato, per ogni tipo di vettura, autocarri, autopullman. Per qualsiasi tipo di riparazione, revisione, ecc. Rivolgersi alla Carrozzeria Vittoria, corso Brescia 178 int., tel. 31-680. Carro attrezzi per soccorso stradale gratuito. 1696

RIZZO Autosassia di Rizzo & Tosetti sempre vasto, permuta, sovvenzione. Pagamenti immediati, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 367

SACAUTO, Concessionaria Fiat, corso Ravenna 141, telefono 30-440, Vendo permuta vetture qualsiasi tipo con assortimento Fiat. Vasto assortimento dell'usato. Lunghe rateazioni. 4440

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gitana moto, Gilera motoveloce, nuovi pezzi ricambio. Concessionario Rinco, Brescia 44, telefono 273-519. 450

HARLEY Davidson accessoriatissimo, prezzo speciale, 750 cc., 1000 cc., 1200 cc., informazioni dall'Agente Generale Borgarello, Cuneo 2. 4558

MOTOLEGGERA Gerelli 70 cc. 99.800; Velocemotore 61.000; Motoplano 48 cc., 98.000. Rinco, Brescia 44, tel. 273-519.

VESPA, Ape, motovespa immediata, massime facilitazioni pagamento. Mainetto, Madama Cristina 73, telef. 687-965.

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A mie macchine cucire Vigorelli, macchine ad mobiletti da L. 42.000, nuove 5 velocità da L. 20.000. Leali, Massimi 41.

ARCIOCCASIONE grande ballerina sala 120.000; altra lampeo 180.000. Telefonare 882-396. 3572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bojano angolo Rubini, camere matrimoniali 75.000 lineli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 3774

CAMERE belle, sale giovani interessanti! Provvedo infissi vecchi per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aldo. 376

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima sostituendo con nuovi modelli, pagamento rateale. Grisendi, corso Firenze 27. Telef. 272-850. 450

MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 5/80, 12/50, 250.000. 13603

MAGLIAIE! Preferite «Guarnero», Monte Pietà 16, eviterete inganni. Riparazioni cambi. 8102

MOBILI, affare eccezionale, acquistando di da «La Meridiana» Bolzano 19. Facilitazioni. 2686

MOBILI «Cassaboli» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2002

MOBILI di ogni genere comuni e lusso, lunghe rateazioni, Vialata Specialissimo, corso Francia 186, via Sant'Anselmo 1.

MOBILIFICIO «Miramonti», via Montevideo 4, Torino, succursale via Beatrice 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere. 85.000. Salotti 58.000. Facilitazioni! 9629

MOBILIFICIO Orso 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16, camere 90.000, sala, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone letto 18.000.

OCCASIONISSIMA camera Chippendale, 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 882-396. 3573

PIANOFORTI Cocconio, via Lagrange 2, telef. 555-211, nuovi, occasioni, garanzie, accordature. 406

PIANOFORTI verticali, marche primarie vendo, compro, cambio, Cocconio, Po 20. Telefonare 882-796. 9668

VENDO mobili, camere, sale. Via Sant'Anselmo 30/4, telef. 654-468. 15816

ABA vende, permuta 1400 B 2000 km., 103, 600, 500, 700 Aurelia. Corso Regina 153. 810

ABBIAMO Appia seconda, T.I., Giulietta, 103 ogni tipo 1958, Spider TV, nuove, occasioni, nuova 500 e Camping permute facilissimi. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 40-681. 3963

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutiamo, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Italiani. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.

ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia I, Borgward, Autovision, Panoramic 2000, B 20 2500 lussuosa, giardiniera 1400 pratica bellissima ed altre occasioni. Autoberi, Arcivescovo Albertino 3. Telefono 883-892. 1302

ABBIAMO rateazione con poco anticipo 600 quattro posti, 600, 1100, Giulietta, nuova elaborata, consegna immediata vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autovalore, Bertola 17, tel. 527-970. 11889

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta, belvedere, 1100 familiare. Dopo 6, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALLA «Vera», Piazza 11, Fratelli, Bernardinatti, autovetture nuove, occasioni. Rateazioni 24 mesi. 8154

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: 1400 B, Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1955, 103 800 nuova, seminuove. Belvedere. Rateazioni. Telef. 836-653.

ALLA «Vera», Piazza 11, Fratelli, Bernardinatti, autovetture nuove, occasioni. Rateazioni 24 mesi. 8154

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: 1400 B, Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1955, 103 800 nuova, seminuove. Belvedere. Rateazioni. Telef. 836-653.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

IMPIEGATI, TRASFERTISTI
L. 70 per parola

(Continuazione alla pag. 4)

BERLITZ, Santa Teresa 3, tutte lingue corsi inglese e francese 30a lezione gratis e preventivo. Telefonate subito 533-570.

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

CHIMICO tecnologo specializzato in materie plastiche cerca per azienda artigiana grande complesso industriale per studio nuovi articoli tecnici e particolari industriali. E' indispensabile il titolo universitario e una pluriennale esperienza specifica di alto livello in Italia e all'estero. Età 27-32 anni. Casella 179 A, SPI, Milano. 5858

IMPORTANTISSIMA industria Nord Italia cerca ingegnere o tecnico veramente specializzato per studio ed applicazione standardizzazione meccanica ed elettrica nella costruzione di apparati elettronici. Inviare curriculum completo a persone. Scrivere casella 1274, SPI. 8604

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

CAMICERIA esperta, 30enne, offresi. Lardo, corso Regina Margherita 163. 14786

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

AGILE istitutore fisso, cerasi da famiglia, buone conoscenze. Presentarsi Riva, Pietro Micca 13. 1962

AGILE istitutore fisso, ultra giovane massaggiatore, e diplomato, via Passalacqua 6.

IMPORTANTE azienda Radio TV cerca ufficiale consegnatario munito patente auto, gestori elevata Torino e Piemonte. Inviare ogni precedenti referenze. Scrivere casella 124 C, SPI, Milano. 4977

LAVORATE vostri tessuti. Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion e», lire 190.000. Insegnamento gratis. Cesarei, San Quintino 6 bis. T4103

PIAZZISTI, AGENTI
L. 100 per parola

CRAVATTIFICIO 600 cravatte ogni qualità cerca rappresentanza intraprendentissima Piemonte, anche proprietà. Referenziare casella 12 A, SPI, Bologna. 6696

GIOVANI attivi rappresentanti automuniti, facile guida, auto propria, eccezionale provvigione per seguenti soneri Aralia, Torino cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori macchine cucire e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Richiamata provinciale. Inutile interpellarci senza solido garanzie ed inaccettabili referenze. EPI, casella 72 A, Venezia. 6696

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ARIEL detectives svolgono indagini, accertamenti, informazioni riservatissime, Mondini, Cavour 5. Telefono 521-161. 852

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, studiate, Molinia Cristina 111, telef. 687-074.

ABBISOGNANDO! abili accertamenti, accurate investigazioni premaritimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi a «Nuovalia», Pio Quinto 30, (Porta Nuova). Telefonare 682-130.

ABBISOGNANDO! accertamenti, informazioni premaritimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Orbita, via Cavour 32 angolo Corso Alberto, tel. 43-100, 521-542.

PITTENATI, istituto territoriale informazioni private, premaritimoniali, accertamenti. Corso Alberto 49-51, tel. 47-873.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buona rateazioni, 1400, 103, Panoramic, 600, belvedere, autocarri dieci quintali. Cavallari, Brescia 19. 376

WAGNER

Nuova riconciliazione

XV. — Il giovane direttore d'orchestra Riccardo Wagner si è spostato a Koenisberg con la più graziosa attrice della compagnia, Minna Planer. Un giorno ella fugge con un ricco commerciante, un certo Dietrich. Wagner ritrova Minna a Dresda, in casa dei suoi genitori, e senza Dietrich, che se ne è ritornato a Koenisberg. Egli riconquista allora sua moglie e la porta alcuni giorni in riva all'Elba, a Blasewitz. Ma Minna fugge di nuovo ed un amico informa Wagner che Dietrich è tornato a Dresda per cercarla.

Riccardo Wagner ritorna a Dresda, corre all'albergo di cui l'amico Moeller gli ha indicato il nome e interroga il personale. Sì, un viaggiatore che corrisponde alla descrizione di Dietrich ha trascorso qualche notte là; sì, una signora che egli chiamava Minna è venuta a trovarlo frequentemente. E quando egli ha lasciato l'albergo la graziosa donna è partita con lui. Un po' più tardi, Wagner apprenderà che Minna e Dietrich si sono fermati parecchi giorni insieme in un albergo di Amburgo. Wagner scrive al suo amico Moeller per

pregarlo di iniziare le pratiche necessarie al divorzio. Egli tenta di lenire il suo immenso dolore ricavando un libretto da grande opera da «Cola di Rienzo» romanzo dello scrittore inglese Bolwer Lytton. Va ogni giorno a trovare sua sorella Ottilia, sposata a Hermann Brochaus, orientalista, fratello minore dell'editore Federico Brochaus, sposo di un'altra sorella di Riccardo, Luisa. Ottilia ed Hermann fanno del loro meglio per confortare e consolare Riccardo. Ma per il giovane musicista è venuto il momento di recarsi a Riga, dove è scritturato come direttore d'orchestra. Egli si ferma a Berlino per farsi rilasciare il passaporto. E nella capitale prussiana Riccardo incontra una sorella minore di Minna, Amelia Planer, cantante dotata di una bella voce e che si era esibita per qualche tempo al teatro di Magdeburgo. «Questa giovane dal cuore tenerissimo — racconta Wagner — provò una dolorosa emozione apprendendo il contegno di Minna. Ad una

rappresentazione di "Fidelio" alla quale assistevamo insieme, scoppiammo entrambi in lagrime». Dopo una lunga e penosa navigazione, Wagner, che si era imbarcato a Lubecca su di un bastimento mercantile, arriva a Riga. «Con gran fatica — scrive egli — vinsi, sbarcando, l'istintiva repulsione che mi ispiravano i funzionari russi dal tempo in cui avevo sposato la causa dei polacchi. Temevo che gli agenti russi indovinassero il mio entusiasmo per la Polonia e che mi spedissero subito in Siberia. Così fu una sorpresa molto gradita quando potei constatare che a Riga l'elemento tedesco mi vedeva con simpatia dovunque, e specialmente a teatro. Non essendo arrivata la prima donna, il direttore accolse con piacere la mia proposta di far venire Amelia Planer, sorella di Minna. Nel frattempo Minna mi scrisse una lettera veramente commovente, nella quale mi confessava con franchezza la sua infedeltà. Da alcune allusioni capii che si era ingannata sul carattere del suo seduttore. Comprendendo la sua spa-

ventosa situazione, ritornava a me implorandomi il perdono e dandomi assicurazione che soltanto ora alla aveva finito per conoscere la potenza dell'amore che la legava a me». Wagner le risponde subito: «Vieni!». Il 19 ottobre 1837, Minna arriva a Riga insieme a sua sorella Amalia. Wagner le accoglie allo sbarco e Minna si getta pentita nelle braccia del suo sposo ritrovato

Segue: *Il «signor direttore»*